

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE
“SICUREZZA PER LO SVILUPPO – OBIETTIVO CONVERGENZA”
2007-2013

RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE
AL 31 DICEMBRE 2009

CCI 2007 IT 16 1 PO 007



Indice

Premessa.....	2
1. Identificazione.....	4
2. Quadro d'insieme dell'attuazione del Programma Operativo	5
2.1 Risultati e analisi dei progressi	5
2.1.1 Progressi materiali del programma operativo	5
2.1.2 Informazioni finanziarie	7
2.1.3 Ripartizione relativa all'uso dei Fondi.....	8
2.1.4 Sostegno ripartito per gruppi di destinatari	12
2.1.5 Sostegno restituito o riutilizzato.....	17
2.1.6 Analisi qualitativa	18
2.2 Rispetto del diritto comunitario	24
2.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	25
2.4 Modifiche nell'ambito dell'attuazione.....	27
2.5 Modifiche sostanziali	29
2.6 Complementarità con altri strumenti	30
2.7 Modalità di sorveglianza.....	32
3. Attuazione degli Assi prioritari	40
3.1 Asse I - Sicurezza per la libertà economica e d'impresa.....	41
3.1.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	41
3.1.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	46
3.2 Asse 2 – Diffusione della legalità.....	47
3.2.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	47
3.2.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	52
3.3. Asse 3 – Assistenza tecnica.....	54
3.3.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	54
3.3.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	56
4. Grandi progetti	57
5. Assistenza tecnica	58
6. Informazione e pubblicità.....	62
6.1 Attuazione Piano di Comunicazione	62
Allegato 1 - Progetti significativi	66

Premessa

Il presente Rapporto Annuale d'Esecuzione evidenzia lo stato di attuazione, al 31 dicembre 2009, del Programma Operativo Nazionale "Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza" 2007-2013 approvato dalla Commissione Europea con la Decisione C(2009) 7971 del 13 ottobre 2009 recante modifica della decisione C(2007) 3981 che adotta il Programma Operativo "Sicurezza per lo sviluppo" per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ai fini dell'obiettivo "Convergenza" in Italia.

Il Rapporto si articola in 7 Capitoli. Più in particolare:

Il Capitolo 1 "*Identificazione*" identifica il Programma e la decisione della Commissione che ne sancisce l'approvazione.

Il Capitolo 2 "*Quadro d'insieme dell'attuazione del Programma Operativo*" riporta le informazioni relative ai progressi realizzati dal Programma e alla sua esecuzione finanziaria in termini di impegni giuridicamente vincolanti e di spese effettivamente sostenute e certificate dall'Autorità di Pagamento. E', inoltre, rappresentata l'articolazione della spesa sostenuta dal Programma rispetto alle quattro dimensioni tematiche prevalenti (ovvero: tema prioritario, fonte di finanziamento, territorio e attività economica). Viene illustrato anche il contributo del Programma alla Strategia di Lisbona, approfondendo lo stato di avanzamento delle categorie di spesa *earmarking*.

Il capitolo illustra, inoltre, il rispetto del diritto comunitario da parte del Programma, fornisce l'indicazione delle eventuali positività/criticità che lo hanno caratterizzato nel periodo di riferimento e dei provvedimenti attuati a fini risolutivi, le modifiche (delle tendenze socioeconomiche o delle politiche nazionali e regionali) alle condizioni generali di contesto evidenziando le conseguenze che queste hanno avuto sull'attuazione del Programma. Si descrivono, inoltre, le disposizioni adottate per garantire la qualità e l'efficienza della gestione e del monitoraggio del Programma, con particolare riferimento alle decisioni assunte in sede di Comitato di Sorveglianza. Infine, vengono sinteticamente illustrati strumenti e modalità di raccordo volti a garantire la complementarità e la non sovrapposizione con gli altri strumenti.

Il Capitolo 3 "*Attuazione degli Assi prioritari*" riporta lo stato di avanzamento fisico, finanziario e procedurale dei tre Assi prioritari in cui si articola il Programma, rilevando i progressi compiuti nell'attuazione rispetto al 31 dicembre 2008. In particolare, per l'aspetto finanziario, si riportano le tabelle con i dati di monitoraggio degli impegni e dei pagamenti dei beneficiari finali inseriti all'interno del circuito ufficiale MonitWeb al 31 dicembre 2009. Nel presente capitolo sono inoltre prese in esame le questioni che hanno costituito criticità nell'attuazione degli Assi e le eventuali azioni intraprese dall'Autorità di Gestione per fronteggiarle.

Il Capitolo 4 "*Grandi Progetti*" precisa che il Programma Operativo non presenta grandi progetti.

Il Capitolo 5 “*Assistenza Tecnica*” riporta la descrizione delle attività di assistenza tecnica per le attività di gestione, certificazione e controllo.

Il Capitolo 6 “*Informazione e pubblicità*” illustra gli interventi informativi e pubblicitari attuati a favore del Programma.

Il Capitolo 7 “*Valutazione Complessiva*” ricapitola i punti chiave dell’attuazione del Programma evidenziando le criticità riscontrate e le misure intraprese per superarle.

PROGRAMMAZIONE FESR 2007-2013
RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE 2009

1. Identificazione

Programma Operativo	Obiettivo interessato :	<i>"Convergenza"</i>
	Zona ammissibile:	<i>Calabria, Campania, Puglia, Sicilia</i>
	Periodo di programmazione:	<i>2007-2013</i>
	Codice C.C.I.:	<i>2007IT161PO007</i>
	Titolo:	<i>Programma Operativo Nazionale "Sicurezza"</i>
Rapporto Annuale di esecuzione	Anno di riferimento:	<i>2009</i>
	Rapporto approvato il:	<i>7 Maggio 2010</i>

2. Quadro d'insieme dell'attuazione del Programma Operativo

2.1 Risultati e analisi dei progressi

2.1.1 Progressi materiali del programma operativo

L'Obiettivo globale perseguito dal PON Sicurezza 2007-2013 è *“diffondere migliori condizioni di sicurezza, giustizia e legalità per i cittadini e le imprese, contribuendo alla riqualificazione dei contesti caratterizzati da maggiore pervasività e rilevanza dei fenomeni criminali e all’incremento della fiducia da parte della cittadinanza e degli operatori economici”*.

Per dare un riscontro degli impatti generati dal Programma sul territorio eleggibile, in linea con la ripartizione delle linee di intervento previste rispetto alle due macro categorie di intervento ovvero “la protezione dalle aggressioni criminali” e “l’incentivo alla legalità” il Programma ha individuato i seguenti tre indicatori di impatto:

- Indice di criminalità organizzata;
- Numero di delitti denunciati dalle Forze di Polizia all'Autorità Giudiziaria;
- Percezione del rischio di criminalità da parte delle famiglie.

La natura di tali indicatori, rende logica ed opportuna la loro misurazione in fase di conclusione del Programma. Tuttavia, data la disponibilità di misurazioni più recenti rispetto a quelle disponibili al momento della redazione del Programma, la tabella 2.1.1.a. presenta dati aggiornati che, nonostante non siano rappresentativi di effetti imputabili al Programma, risulta utile rilevare al fine di monitorare il trend “naturale”¹ dei suddetti indicatori.

¹ L’andamento che il fenomeno misurato assume nel tempo in assenza dell’implementazione degli interventi finanziati con il Programma.

Tabella 2.1.1 – Indicatori di Programma

PON SICUREZZA PER LO SVILUPPO - OBIETTIVO CONVERGENZA 2007-2013					
Indicatori di impatto	Baseline	Obiettivo	Avanzamento		
			2007	2008	2009
Indice di criminalità organizzata	102	99	90,8	N.D.	N.D.
Numero di delitti denunciati dalle Forze di Polizia all'Autorità Giudiziaria	617.522	740.626	676.171	N.D.	N.D.
Percezione del rischio di criminalità da parte delle famiglie	36%	31,0%	36,5%	37,7%	N.D.

* La baseline - come riportato nel PON - prende in considerazione i dati ISTAT al 2003.

Al fine di quantificare gli indicatori di impatto, il Valutatore ha condotto una ricerca sulla base dei più aggiornati dati messi a disposizione dall'ISTAT e dal MiSE – Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (DPS) dalla quale emerge che:

- in riferimento all'indicatore “*Indice di criminalità organizzata*”, il dato ISTAT più recente reperibile è relativo al 2006 ed è pari a 90.8² ;
- per quanto riguarda il “*Numero di delitti denunciati dalle Forze di Polizia all'Autorità Giudiziaria*”, il dato ISTAT disponibile più aggiornato è relativo al 2007 e, in linea con l'obiettivo posto per il 2015, registra, rispetto al 2003, un incremento delle denunce pari a 58.649 unità;
- infine, riguardo l'indicatore “*Percezione del rischio di criminalità da parte delle famiglie*”, le tavole di osservazione delle priorità del QSN dell'Istat riportano gli aggiornamenti del dato al 2007 e al 2008. I suddetti aggiornamenti evidenziano un incremento della percezione del rischio di criminalità, che passa dal 36% del 2003, al 36.5% del 2007 fino ad arrivare al 37.7% del 2008.

Vista la complessità della tematica della sicurezza e della legalità va sottolineata la difficoltà di ascrivere i mutamenti e gli sviluppi che intervengono nel contesto di riferimento univocamente alle politiche e alle strategie poste in essere tramite il PON Sicurezza. Infatti, la sicurezza e la legalità dipendono da variabili eterogenee e multidimensionali che non possono essere considerate funzionalmente ed unicamente dipendenti dal Programma. Pertanto, ai fini di una corretta analisi degli impatti netti registrati dal PON nel 2015, sarà opportuno operare una lettura congiunta dei tre indicatori di impatto presenti nel Programma, da effettuare anche alla luce delle evoluzioni del contesto di riferimento.

² Fonte: ISTAT - Indicatori regionali per priorità QSN 2007-2013, aggiornamento febbraio 2010.

2.1.2 Informazioni finanziarie

Al 31 dicembre 2009 l'importo della **spesa dei Beneficiari** del Programma ammonta a 139.118.199 euro e coincide con l'ammontare dei **versamenti ai Beneficiari**³.

Nel 2009 si è, dunque, concentrato il 100% della spesa complessiva effettuata sul Programma che al 31 dicembre 2008 era pari a zero.

I pagamenti ricevuti dalla Commissione ammontano a 93.245.950,55 euro. Tale importo include i 43.428.042 euro trasferiti dalla Commissione Europea sul Fondo di Rotazione Nazionale ai sensi dell'art. 82, comma d, del Reg. (CE) 1083/2006, a titolo di prefinanziamento del 7,5% del contributo dei fondi strutturali a valere sul Programma.

Più in particolare, nel corso del 2009 la Commissione ha corrisposto la quota dell'anticipo di competenza dell'annualità 2009 pari al 2,5% del contributo del FESR al costo del Programma (nota 52505 del 15 maggio 2009 del Ministero dell'Economia e Finanze) per un corrispondente importo pari a 14.476.010,93 euro.

Tabella 2.1.2 – Dati finanziari

PON SICUREZZA PER LO SVILUPPO - OBIETTIVO CONVERGENZA 2007-2013					
Asse prioritario (valori espressi in Euro)		Spesa dei beneficiari	Contributo pubblico	Versamenti ai beneficiari	Pagamenti ricevuti dalla Commissione
1	<i>Sicurezza per la libertà economica e d'impresa</i>	135.569.010,52	135.569.010,52	135.569.010,52	70.592.013,92
	Campo FESR	135.568.760,52	135.568.760,52	135.568.760,52	68.442.201,29
	Campo FSE	250,00	250,00	250,00	2.149.812,62
2	<i>Diffusione della legalità</i>	2.010.288,70	2.010.288,70	2.010.288,70	20.199.069,25
	Campo FESR	1.988.626,70	1.988.626,70	1.988.626,70	18.168.834,72
	Campo FSE	21.662,00	21.662,00	21.662,00	2.030.234,52
3	<i>Assistenza Tecnica</i>	1.538.900,13	1.538.900,13	1.538.900,13	2.454.561,39
	Campo FESR	1.538.900,13	1.538.900,13	1.538.900,13	2.454.561,39
	Campo FSE	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale complessivo		139.118.199,35	139.118.199,35	139.118.199,35	93.245.644,56
<i>Per Regioni con sost. trans.</i>		0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese FESR		139.096.287,35	139.096.287,35	139.096.287,35	89.065.597,41
Totale spese FSE		21.912,00	21.912,00	21.912,00	4.180.047,15

Per completezza dell'informazione si ritiene utile riportare che **l'ammontare delle risorse certificate** al 31 dicembre 2009 al netto dell'anticipo corrisponde a 128.314.716,16 euro ed è, dunque, **nettamente al di sopra della soglia da certificare nel 2009** onde evitare il disimpegno automatico delle risorse da parte della Commissione - ai sensi dell'art. 93 del

³ Il circuito finanziario del PON Sicurezza si caratterizza per il fatto che i pagamenti ai beneficiari finali avvengono direttamente dall'Ufficio Pagamenti tramite il sistema finanziario Igrue attraverso accreditati ai soggetti attuatori.

Reg. CE 1083/2006 - che per il 2009 al netto dell'anticipo ammontava 68.919.658,45 euro.

Il dettaglio delle certificazioni effettuate dall'Autorità di Gestione

Nel corso dell'anno oggetto osservazione del presente rapporto sono state presentate le seguenti domande di pagamento:

- in data 6/07/2009 è stata presentata la prima domanda di pagamento per un importo pari a 14.450.390 euro;
- in data 16/10/2009 è stata presentata la seconda domanda di pagamento per un importo pari a 28.810.665 euro;
- in data 13/11/2009 è stata presentata la terza domanda di pagamento per un importo pari a 56.374.779 euro;
- in data 15/12/2009 è stata presentata la quarta domanda di pagamento per un importo pari a 28.678.880 euro.

Oltre alla nota di accredito della quota di anticipo di competenza del 2009, (Protocollo numero 52505 del 15 maggio 2009 - accredito a titolo di prefinanziamento del 2,5% di 14.476.010,93 euro) nel corso dell'annualità 2009 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha provveduto a comunicare all'Autorità di Gestione l'avvenuto accredito dei pagamenti intermedi, da parte della Commissione Europea, con le seguenti note:

- Protocollo numero 104191 del 7 ottobre 2009 - primo pagamento intermedio 2009 di 7.225.195,11 euro;
- Protocollo numero 114152 del 11 novembre 2009 - secondo pagamento intermedio 2009 di 14.405.332,82 euro;
- Protocollo numero 123825 del 9 dicembre 2009 - terzo pagamento intermedio 2009 di 28.187.389,85 euro

Inoltre, nel mese di gennaio del 2010, con la nota numero 6810 del 27 gennaio 2010 sono stati accreditati 14.339.440,30 euro relativi alla quarta domanda di pagamento del 2009 (domanda del 15 dicembre 2009).

2.1.3 Ripartizione relativa all'uso dei Fondi

Si riporta di seguito la ripartizione dei pagamenti del Programma rispetto alle quattro dimensioni: tema prioritario; fonte di finanziamento; territorio; ubicazione.

Tabella 2.1.3 – Dati statistici

PON SICUREZZA PER LO SVILUPPO - OBIETTIVO CONVERGENZA 2007-2013					
Dimensione 1	Dimensione 2	Dimensione 3	Dimensione 4	Dimensione 5	Importo
Temi prioritari	Fonte di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	
11	04	00	17	Calabria	€ 6.001.040,64
11	04	00	17	Campania	€ 9.315.628,73
11	04	00	17	Puglia	€ 6.090.722,51
11	04	00	17	Sicilia	€ 8.073.865,80
11	04	01	17	Calabria	€ 8.331.268,41
11	04	01	17	Campania	€ 10.151.867,22
11	04	01	17	Puglia	€ 9.848.336,38
11	04	01	17	Sicilia	€ 10.965.963,93
11	04	05	17	Regioni Calabria, Campania, Puglia, Sicilia	€ -
54	04	00	17	Regioni Calabria, Campania, Puglia, Sicilia	€ -
54	04	01	17	Regioni Calabria, Campania, Puglia, Sicilia	€ -
54	04	05	17	Regioni Calabria, Campania, Puglia, Sicilia	€ -
61	04	00	17	Regioni Calabria, Campania, Puglia, Sicilia	€ -
61	04	01	17	Regioni Calabria, Campania, Puglia, Sicilia	€ -
61	04	05	17	Regioni Calabria, Campania, Puglia, Sicilia	€ -
70	04	00	17	Regioni Calabria, Campania, Puglia, Sicilia	€ -
70	04	01	17	Regioni Calabria, Campania, Puglia, Sicilia	€ -
70	04	05	17	Regioni Calabria, Campania, Puglia, Sicilia	€ -
71	04	00	17	Regioni Calabria, Campania, Puglia, Sicilia	€ -
71	04	01	17	Calabria	€ 763,09
71	04	01	17	Campania	€ 1.579,04
71	04	01	17	Puglia	€ 1.289,08
71	04	01	17	Sicilia	€ 1.708,80
71	04	05	17	Regioni Calabria, Campania, Puglia, Sicilia	€ -
79	04	00	17	Regioni Calabria, Campania, Puglia, Sicilia	€ -
79	04	01	17	Regioni Calabria, Campania, Puglia, Sicilia	€ -
79	04	05	17	Regioni Calabria, Campania, Puglia, Sicilia	€ -
80	04	00	17	Regioni Calabria, Campania, Puglia, Sicilia	€ -
80	04	01	17	Calabria	€ -
80	04	01	17	Campania	€ 5.491,00
80	04	01	17	Puglia	€ -
80	04	01	17	Sicilia	€ -
80	04	05	17	Regioni Calabria, Campania, Puglia, Sicilia	€ -
81	04	00	17	Calabria	€ -
81	04	00	17	Campania	€ 125,00
81	04	00	17	Puglia	€ -
81	04	00	17	Sicilia	€ -
81	04	01	17	Regioni Calabria, Campania, Puglia, Sicilia	€ -
81	04	05	17	Regioni Calabria, Campania, Puglia, Sicilia	€ -
85	04	00	00	Calabria	€ 91.248,33
85	04	00	00	Campania	€ 188.818,27
85	04	00	00	Puglia	€ 154.145,19
85	04	00	00	Sicilia	€ 204.334,96
85	04	01	00	Regioni Calabria, Campania, Puglia, Sicilia	€ -
85	04	05	00	Regioni Calabria, Campania, Puglia, Sicilia	€ -
86	04	00	00	Calabria	€ 18.706,09
86	04	00	00	Campania	€ 38.708,12
86	04	00	00	Puglia	€ 31.600,07
86	04	00	00	Sicilia	€ 41.889,07
86	04	01	00	Regioni Calabria, Campania, Puglia, Sicilia	€ -
86	04	05	00	Regioni Calabria, Campania, Puglia, Sicilia	€ -
Totale Programma				Regioni Calabria, Campania, Puglia, Sicilia	€ 69.559.099,68

La ripartizione dei pagamenti effettuati al 31 dicembre 2009 illustrata nella tabella 2.1.3 mostra una chiara concentrazione delle risorse sulla priorità tematica (11) *Tecnologie dell'informazione e della comunicazione* che al 31 dicembre 2009 ha finanziato 37 progetti. Tale priorità assorbe il 98,9% dei pagamenti effettuati dall'inizio dell'attuazione del Programma fino al 31 Dicembre 2009 per un ammontare complessivo pari a 68.778.693 euro.

I dati relativi ai pagamenti rivelano **la centralità che le tecnologie dell'informazione e della comunicazione rivestono nell'impianto strategico del Programma**. La realizzazione e l'implementazione di tecnologie innovative è, infatti, una dimensione tematica trasversale ai due Assi che, assorbe gran parte delle risorse destinate a 10 dei 12 Obiettivi Operativi previsti dal Programma (1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.6, 2.7) totalizzando rispettivamente il 40% delle risorse destinate all'Asse 1 e il 22% delle risorse destinate all'Asse 2.

Più nel dettaglio, l'ammontare dei pagamenti su tale codice di spesa si ripartisce tra la dimensione territoriale (00) *Poli Urbani* e (01) *Non Pertinente* secondo le seguenti percentuali: il 43% circa dei pagamenti attiene ai progetti localizzati sui poli urbani – quali, in primo luogo, l'installazione di sistemi di videosorveglianza per il monitoraggio e il controllo del territorio - e il 57% attiene a quei progetti che non hanno una connotazione territoriale specifica - quali ad esempio le progettualità che prevedono la progettazione ed installazione di software e la realizzazione di sale operative, centrali per l'elaborazione di dati che pur essendo localizzate in un territorio specifico hanno una valenza estesa sull'intero territorio .

Le priorità tematiche (85) *Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni* (sul quale sono stati finanziati e avviati 3 progetti) e (86) *Valutazione e Studi; informazione e comunicazione* (sul quale sono stati finanziati e avviati 5 progetti) ovvero le priorità tematiche previste dall'Asse 3 *Assistenza tecnica* assorbono rispettivamente lo 0,92% e lo 0,19% dei pagamenti complessivi erogati sul Programma al 31 dicembre 2009.

Nel corso del 2009 sono stati effettuati i primi pagamenti anche sulle priorità tematiche (71) *Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati; lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento nello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro* (sul quale sono stati finanziati 5 progetti, di cui solo uno registra pagamenti al 31 dicembre) e (80) *Promozione dei partenariati, patti ed iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate* (sul quale sono stati finanziati 3 progetti, di cui solo un progetto registra pagamenti al 31 dicembre) per un ammontare complessivo pari allo 0,02% del totale dei pagamenti effettuati sul Programma al 31 dicembre 2009.

Focalizzando l'attenzione sul tema prioritario che assorbe la quasi totalità dei pagamenti effettuati nel corso del 2009, ovvero le *Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione*, la ripartizione delle risorse tra le 4 Regioni⁴ mostra che, al 31 dicembre

⁴ Nell'effettuare la ripartizione dei pagamenti tra le quattro Regioni sono stati adottati due criteri differenti per le due tipologie di progettualità previste dal Programma: nel caso dei progetti territoriali, che quindi interessano uno o più territori appartenenti ad un'unica Regione, i pagamenti sono stati attribuiti alla Regione in cui si ubica l'intervento finanziato; nel caso dei progetti di sistema la ripartizione delle risorse pagate tra le Regioni è avvenuta secondo le percentuali stabilite in fase di programmazione per la ripartizione orientativa delle risorse tra le quattro Regioni Convergenza.

Nel calcolo di tali percentuali si è fatto riferimento alla proposta di riparto del ciclo di programmazione 2007-2013, presente nel documento "Istruttoria tecnica per il riparto delle risorse fra Regioni – Fondo per le Aree Sottoutilizzate - Mezzogiorno e Centro-Nord - e Fondi comunitari Obiettivo 1 2007-2013" del

2009, le Regioni su cui si concentrano le quote maggiori dei pagamenti sono la Campania e la Sicilia in cui sono stati effettuati pagamenti rispettivamente per € 19.467.495,95 e per € 19.039.829,73, ovvero rispettivamente il 28,3% e il 27,7% dei pagamenti complessivamente erogati sul tema prioritario 11, mentre Puglia e Calabria assorbono rispettivamente il 23% e il 20% dei suddetti pagamenti.

Per quanto riguarda l'approccio del Programma allo **sviluppo urbano sostenibile**, è opportuno tener conto del fatto che l'utilizzo ottimale degli spazi pubblici e la fruizione ottimale degli stessi da parte dei cittadini - specie nei centri metropolitani - sono direttamente correlati al livello di sicurezza che accompagna lo sviluppo dei centri abitati. Più in particolare, gli Obiettivi Operativi che affrontano più esplicitamente le tematiche urbane sono i seguenti:

- Obiettivo Operativo 2.5 *Migliorare la gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata* che, in stretta cooperazione con gli enti locali, intende contribuire, attraverso il monitoraggio la classificazione e la ristrutturazione di tali beni alla bonifica dei territori degradati, al miglioramento del contesto urbano e sociale.
- Obiettivo Operativo 2.8 *Diffondere la cultura della legalità* che nel perseguire l'obiettivo del consolidamento di comportamenti orientati al rispetto delle regole e della legalità dedica particolare attenzione al recupero e al riuso di spazi pubblici al fine di recuperare spazi dalla criminalità e restituirli alla cittadinanza nonché ad altre iniziative mirate alla diffusione della legalità.

Infine, anche l'Obiettivo 1.1. *Rendere i territorio meno aggredibile da fattispecie criminosi che rappresentano un grave ostacolo allo sviluppo economico, alla civile convivenza alla qualità e produttività del lavoro e all'attrattività dei territori* realizzando interventi di presidio del territorio attraverso azioni sia di potenziamento di tipo tecnologico sia di miglioramento del coordinamento tra le forze di polizia e le altre agenzie di controllo sociale, data la principale connotazione urbana dell'Obiettivo, contribuisce in primo luogo ad incrementare il livello di sicurezza delle città.

Per la descrizione dello stato di attuazione dei suddetti Obiettivi Operativi si rimanda al capitolo 3.

2.1.4 Sostegno ripartito per gruppi di destinatari

Tra le diverse categorie di soggetti destinatari degli interventi del Programma particolare attenzione viene dedicata alle fasce deboli della popolazione. Si fa riferimento innanzitutto agli **immigrati extracomunitari regolari**, alla cui accoglienza e integrazione il PON dedica specificamente l'Obiettivo Operativo 2.1 *“Realizzare iniziative in materia di impatto migratorio”*, a cui attribuisce orientativamente il 30% dell'importo totale dell'Asse 2 e poco meno del 15% di quello dell'intero Programma.

L'Obiettivo Operativo 2.1 viene attuato attraverso uno specifico Piano di Azione, che all'interno della più generale categoria degli immigrati, dedica significativi interventi a sottocategorie di soggetti ritenuti particolarmente “vulnerabili”.

Ci si riferisce innanzitutto ai **minori**, in particolare a quelli **non accompagnati**, al fine di favorire il positivo utilizzo del tempo libero, l'apprendimento dei valori e delle regole del paese ospitante, la scolarizzazione, la socializzazione e lo scambio interculturale. Particolare attenzione viene infine rivolta ai numerosi **nuclei monoparentali**, attraverso l'adozione di misure che diano il giusto riconoscimento alle esigenze di genere.

Nell'ambito del Comitato di Sorveglianza tenutosi il 12 giugno del 2009, è stata approvata una nuova versione del Piano che rispetto a quella di luglio 2008, recepisce la revisione delle azioni previste attraverso:

- l'introduzione di nuove tipologie di intervento;
- la precisazione ulteriore di alcune attività che si intendono avviare;
- l'eliminazione di azioni risultate in sovrapposizione rispetto alle iniziative degli altri Fondi gestiti dal DLCI in materia di impatto migratorio.

Nel dettaglio, nell'area *“Prosperità ed integrazione”*, le nuove tipologie di intervento introdotte riguardano:

- Azione 1.4 - Monitoraggio per la rilevazione della presenza degli stranieri regolari sul territorio e la capacità di assorbimento dei flussi migratori;
- Azione 1.5 - Miglioramento del funzionamento degli Sportelli Unici per l'Immigrazione.

Inoltre, sono stati modificati i contenuti delle seguenti azioni:

- Azione 1.1 - Realizzazione di Centri polifunzionali finalizzati all'inserimento sociale e lavorativo degli immigrati regolari, mediante la riconversione di strutture presenti sul territorio, *specificando l'intenzione di rivolgere particolare attenzione all'integrazione di gruppi target specifici di immigrati, quali i rom extracomunitari, i minori non accompagnati e non, attraverso la promozione di attività e servizi specificamente mirati.*
- Azione 1.2 - Potenziamento delle specifiche competenze degli operatori di settore al fine di creare figure professionali specializzate nella gestione dei Centri Polifunzionali e dei centri di accoglienza e nella gestione delle problematiche relative ai minori accompagnati e non: *l'azione, inclusa nel Piano di Azione presentato a luglio e relativa alla formazione degli operatori di settore, è stata ampliata prevedendo la creazione percorsi formativi mirati, finalizzati alla*

creazione e definizione di due figure professionali specifiche con competenze certificate.

Infine, sono state eliminate le seguenti linee di intervento:

- Realizzare un Portale unico sull'immigrazione, già inserito nelle progettualità del Fondo Europeo per l'Integrazione;
- Promuovere l'elaborazione di dati e indagini tematiche volte ad individuare soluzioni innovative risultate efficaci in altri Paesi dell'UE in termini di accoglienza, inclusione e integrazione, dal momento che lo scambio di esperienze, buone pratiche e informazioni tra Stati Membri in materia di integrazione è una delle priorità di intervento del Fondo Europeo per l'Integrazione.

Con riferimento all'area "*Accoglienza ed inclusione*", sono state introdotte le seguenti nuove azioni:

- Azione 2.2 - Realizzazione, mediante la riconversione di strutture presenti sul territorio, di Centri specializzati integralmente dedicati a minori non accompagnati richiedenti asilo e non;
- Azione 2.3 - Riqualificazione ed ampliamento delle strutture di servizio per immigrati extracomunitari vittime di tratta o altrimenti vulnerabili;
- Azione 2.4 - Interventi per il reinsediamento in Italia di nuclei di rifugiati;
- Azione 2.5 - Miglioramento del procedimento amministrativo per il riconoscimento dello status di rifugiato.

È stata, invece, **eliminata** l'azione volta ad accrescere le competenze degli operatori dei centri di prima accoglienza, al fine di evitare sovrapposizioni con gli obiettivi previsti dal Fondo Europeo per i Rifugiati e le relative progettualità.

Al 31 dicembre 2009, l'Obiettivo Operativo 2.1, attraverso il suddetto Piano di Azione, ha ammesso a finanziamento 7 progetti (di cui 3 progetti di sistema) per un costo ammesso totale pari a 34.315.357 euro che assumo come target gli immigrati in generale con un focus particolare su:

- le seguenti categorie di immigrati: lavoratori immigrati irregolari; immigrati richiedenti asilo;
- i seguenti ambiti di intervento: formazione e orientamento socio-lavorativo, reinsediamento e miglioramento delle strutture di prima accoglienza.

Nel box presentato di seguito si riporta una breve illustrazione dei progetti finanziati.

BOX 1**I progetti finanziati sull'Obiettivo 2.1**

“La responsabilità e legalità” dell’INAIL- Istituto Nazionale per l’Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro - che interessa il territorio di tutte le Regioni Obiettivo Convergenza e riguarda la creazione e sperimentazione di un modello integrato di formazione sui temi connessi alla legalità, all’inclusione lavorativa degli immigrati, al lavoro sommerso. Tale formazione prevede la realizzazione di interventi formativi *on line* sulla legalità rivolti a circa 3500 mediatori culturali (responsabili locali delle associazioni più rappresentative delle diverse etnie) ed ai responsabili e/o coordinatori locali delle organizzazioni che si occupano di tutela dei lavoratori immigrati. Inoltre sono coinvolti nel progetto, attraverso gli Uffici per l’Immigrazione, anche gli enti locali, che insistono nei medesimi luoghi delle strutture associative e delle organizzazioni.

“Realizzazione delle banche dati accoglienza, protezione e integrazione (BDAP/BDCOI) con funzionalità di business continuity” del Dipartimento per le Libertà Civili e l’Immigrazione del Ministero dell’Interno che persegue l’obiettivo di realizzare nuovi strumenti informatici per rilevare, integrare e correlare informazioni sul fenomeno immigrazione e sugli stranieri immigrati presenti sul territorio, sull’accoglienza e i servizi volti all’integrazione. La Rete di Rilevazione e Diffusione è comune a tutte le Amministrazioni e Associazioni interessate alla gestione del fenomeno migratorio e consente di raccordare la domanda di servizi con la relativa offerta sia a livello preventivo, in fase di pianificazione, sia a livello operativo, tramite la realizzazione di flussi informativi fra le istituzioni coinvolte.

“Casa dei diritti” del Comune di Manfredonia (Foggia) Il progetto propone la ristrutturazione di una ex scuola elementare, in località Siponto, e, per l’anno successivo al termine della ristrutturazione, la gestione azioni di informazione e formazione dirette alla tutela della dignità e dei diritti dell’immigrato, al contrasto dell’opera di reclutamento da parte della criminalità organizzata, anche nella forma della tratta di esseri umani, al coinvolgimento delle organizzazioni direttamente coinvolte nella fase di “prima accoglienza”. Saranno realizzati, inoltre, sistemi informativi innovativi di monitoraggio del fenomeno migratorio, con la creazione di banche dati fondate sulla condivisione di informazioni, conoscenze, strumenti, metodi e buone pratiche, ad uso di una rete integrata di attori istituzionali ed altri soggetti operanti nel settore. I servizi della Casa si svolgono attraverso centri d’ascolto, sostegno e partecipazione, al cui interno si realizzano una serie d’attività mirate a risolvere i problemi dei gruppi umani più deboli, nel contesto ambientale delle comunità di riferimento.

“Piccoli comuni grande solidarietà” del Dipartimento per le Libertà Civili e l’Immigrazione del Ministero dell’Interno che si inserisce nell’ambito di un’azione innovativa di reinsediamento (*resettlement*) organizzata dal Ministero, in collaborazione con l’UNHCR e la Comunità Europea rivolto a 50 profughi di nazionalità eritrea. Il progetto si avvale della collaborazione assicurata dall’Amministrazione Comunale di San Lupo (Benevento), che ha messo a disposizione del Dipartimento una struttura capace di garantire ospitalità a cinquanta rifugiati. Partendo dalla disponibilità di questa struttura, le finalità del progetto consistono nel fornire assistenza ai rifugiati, per un periodo fino a 24 mesi, al fine di guidare e facilitare il loro percorso di inserimento ed integrazione nella società italiana anche attraverso la frequenza di corsi di lingua e formazione professionale, nonché grazie al sostegno nella predisposizione del curriculum e della ricerca di impiego. La valenza specifica è data dalla dislocazione in una piccola realtà territoriale (“piccola” perché il Comune di San Lupo è inferiore a cinquemila abitanti), nella consapevolezza che questi ambienti sono meglio rispondenti alle esigenze di una categoria “debole” quale appunto quella dei rifugiati..

“Vicinanza immigrati” della Prefettura di Salerno che prevede di migliorare, in modo innovativo, le performance e l'efficienza dello Sportello Unico per l'Immigrazione attraverso una rete interistituzionale di servizi in favore degli immigrati che permetta l'interazione tra i vari attori Istituzionali coinvolti nella gestione dell'immigrazione. Il progetto prevede, inoltre, un diretto supporto agli immigrati che si rivolgono allo Sportello Unico tramite la creazione di un centro d'ascolto e di uno sportello per l'orientamento socio lavorativo che agevoli l'accesso ai servizi pubblici provinciali.

“AlKhantara integrazione sicura” del Dipartimento del Lavoro della Regione Siciliana che prevede la realizzazione di azioni di sistema che possano favorire l'integrazione socio-lavorativa dei lavoratori stranieri attraverso servizi integrati, di ricerca, monitoraggio, formazione e informazione sensibilizzazione, costruzione di reti.

“Scarpantibus – Centro Servizi Pronto Intervento in favore degli immigrati” del Comune di Andria (Bari) finalizzato all'accoglienza e allo sviluppo delle capacità personali e motivazionali degli immigrati e dei loro figli attraverso le seguenti attività: uno sportello informativo amministrativo, un portale internet, un'attività di mediazione linguistica e culturale, il monitoraggio del fenomeno migratorio e corsi di formazione per minori immigrati.

Altre categorie di destinatari su cui si concentra l'attenzione del PON sono i **giovani direttamente esposti al rischio di coinvolgimento in attività criminali, i detenuti ed ex detenuti, le vittime della tratta, i tossicodipendenti**, cui il Programma dedica l'Obiettivo Operativo 2.6 *“Contenere gli effetti delle manifestazioni di devianza”*.

Per queste categorie di soggetti sono previste azioni finalizzate a determinare un decremento della loro successiva opzione per l'illegalità, per la realizzazione delle quali viene destinato orientativamente il **5% dell'importo totale dell'Asse 2**.

Nei primi mesi del 2009 sono stati finanziati 7 progetti - di cui 4 sono progetti di sistema - per un totale di costo ammesso pari a 12.330.760 euro, che assumono come target specifici le seguenti categorie di soggetti: i giovani detenuti, i soggetti esposti a fenomeni di bullismo; immigrati comunitari (con specifica attenzione ai rom) e giovani a rischio di devianza.

Nel box presentato di seguito si fornisce una breve descrizione dei progetti finanziati.

BOX 2

I progetti finanziati sull'Obiettivo 2.6

“Percorsi di legalità” del Dipartimento Giustizia Minorile del Ministero della Giustizia: si tratta di un progetto di sistema che prevede azioni di accompagnamento e di inserimento lavorativo di minori/giovani in area penale che si trovano all'interno delle strutture della Giustizia Minorile.

“Abbandono scolastico e bullismo: quali rischi tra i giovani?” del Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione del Ministero dell'Interno: il progetto interessa il territorio di tutte le Regioni Obiettivo Convergenza e prevede una fase di analisi, incentrata sui contributi di studio utili per una comprensione scientificamente fondata delle problematiche legate al fenomeno del bullismo e per la mappatura del territorio in termini sia formativi che lavorativi, e una fase operativa, nell'ambito della quale, in base ai risultati acquisiti nella prima fase, saranno intraprese attività di prevenzione delle problematiche giovanili considerate, con interventi sui “soggetti a rischio”.

“Lavori di adeguamento della struttura ex scuola “Grazia Deledda” per adibirla ad attività di integrazione per ROM romeni” del Comune di Napoli: il progetto prevede la realizzazione di attività infrastrutturali dell'immobile dell'ex scuola, per adibirlo ad attività volte alla socializzazione, all'integrazione ed all'inserimento lavorativo attraverso azioni di accoglienza ed alfabetizzazione rivolte sia agli adulti sia ai minori.

“Attività sociali in favore dei ROM romeni da svolgersi nell'immobile dell'ex scuola “Grazia Deledda” del Comune di Napoli: il progetto prevede la sperimentazione per la fascia dei giovani e degli adulti, di attività di formazione e inserimento lavorativo attraverso il sostegno alla nascita di cooperative sociali costituite dagli stessi soggetti svantaggiati.

“Accrescere le competenze degli operatori sul fenomeno ROM” del Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione del Ministero dell'Interno: l'obiettivo del progetto è la realizzazione di corsi di formazione rivolti a funzionari di 14 Prefetture delle Regioni Obiettivo Convergenza, degli Enti Locali e rappresentanti dell'Associazionismo, per la creazione di staff presso le Prefetture utili a migliorare le sinergie sul territorio per l'inclusione sociale delle comunità rom.

“Il Girasole” del Comune di Carini (Palermo): il progetto si pone quale azione preventiva rispetto a forme di devianza propedeutica verso la condotta criminale mettendo a punto attività di informazione e accompagnamento e ,per i ragazzi dai 16 anni in su, attività volte all'orientamento e all'inserimento anche lavorativo.

“Giovani, Legalità, Cittadinanza e Partecipazione” del Dipartimento Gioventù della Presidenza del Consiglio: il progetto prevede azioni rivolte ai giovani finalizzate alla prevenzione e alla riduzione dei fenomeni di devianza, violenza e bullismo: sportelli, ricerche tematiche, interventi di sensibilizzazione, laboratori. Si realizzeranno 8 centri: Catania e Agrigento (Sicilia) Afragola e Scafati (Campania), Bivongi e Marina di Gioiosa Jonica (Calabria), Lecce e Trani (Puglia).

2.1.5 Sostegno restituito o riutilizzato

Non si sono verificate soppressioni dei contributi di cui agli articoli 57 (relativo alla stabilità delle operazioni) e 98.2 (relativo alle rettifiche finanziarie effettuate dalle Autorità dello Stato membro), del Regolamento (CE) n. 1083/2006.

2.1.6 Analisi qualitativa

Al 31 Dicembre 2009 nessuno degli 86 progetti approvati dal Programma si è ancora concluso e di conseguenza non è possibile fare considerazioni puntuali relative all'**avanzamento fisico** del Programma.

Questa situazione è comprensibile se si considera che i progetti finanziati dal Programma hanno una durata quasi sempre pluriennale e che i primi progetti approvati sono stati avviati nel terzo trimestre del 2008. Si riporta di seguito il quadro dei progetti presentati, approvati e avviati al 31 dicembre del 2009.

Tabella 2.1.6.a – I progetti approvati e avviati

Asse	Progetti Approvati	Progetti Avviati
Asse I	36	33
Asse II	42	41
Asse III	8	8
Totale	86	82

- La tabella 2.1.6.a mostra come degli 86 progetti approvati, 82 progetti sono già stati avviati: i 4 progetti non ancora avviati sono quelli che necessitano della realizzazione di altri progetti propedeutici al loro avvio. Più nello specifico si tratta dei seguenti progetti di sistema: Obiettivo Operativo 1.1 - *Messa a sistema delle videosorveglianze nelle Regioni Convergenza realizzate nel corso della precedente programmazione PON*⁵;
- Obiettivo Operativo 1.1 - *Analisi di scena dei segnali delle videosorveglianze*⁶;
- Obiettivo Operativo 1.4 - *Disaster Recovery con costituzione di un polo dotato di sistemi di alta affidabilità a tutela dell'integrità del sistema informativo anticontraffazione - Lamezia Terme*⁷;
- Obiettivo Operativo 2.6 - *Attività sociali in favore dei ROM romeni da svolgersi nell'immobile dell'ex scuola "Grazia Deledda"*⁸.

⁵ Il progetto interessa il territorio di tutte le Regioni Obiettivo Convergenza e prevede l'analisi delle apparecchiature componenti gli impianti di video sorveglianza esistenti, l'analisi della rete di trasporto locale al fine di stabilire l'architettura della LAN (Local Area Network) che collega apparati video e centrali operative provinciali, l'integrazione degli impianti sulla rete di trasporto geografica al fine di consentire l'interfacciamento degli impianti alla rete geografica per il conseguente invio dei segnali al Centro di Elaborazione Nazionale (CEN) di Napoli e l'omogeneizzazione dei segnali video per la centralizzazione degli stessi.

⁶ Il progetto prevede l'acquisizione di software di analisi di scena asserviti ai sistemi di videosorveglianza in sviluppo e già realizzati, l'implementazione del software di analisi di scena presso il CEN di Napoli, la progettazione, l'installazione, la configurazione, l'attivazione di una piattaforma elaborativa di Analisi Video che dovrà essere integrata con i sistemi presso le Sale Operative e con il Sistema di Memorizzazione presso il CEN.

⁷ Il progetto è localizzato nella Regione Calabria e prevede l'attivazione di quattro "hub" regionali per l'accesso al sistema integrato di contrasto al fenomeno della contraffazione a protezione da malfunzionamenti causati da eventi naturali o sociopolitici, ovvero di temporanei malfunzionamenti tecnici.

La **ripartizione della dotazione finanziaria complessiva del Programma** tra i due Assi illustrata nella colonna del “Contributo totale” della Tabella 2.1.6.b presentata di seguito mostra che l’Asse 1 assorbe il 50% delle risorse del Programma e l’Asse 2 ne assorbe il 46% mentre all’Asse 3 viene destinato il 4%.

Il costo totale ammesso sul Programma, ovvero il totale del costo di tutti i progetti ammessi a finanziamento con apposito decreto dell’Autorità di Gestione al 31 Dicembre 2009 ammonta a 592.956.146 euro, ovvero al 51% del contributo totale del Programma. A livello di singolo Asse si rileva che mentre l’Asse 1 ha ammesso a finanziamento il 76% della propria dotazione finanziaria, l’Asse 2 e l’Asse 3 hanno ammesso rispettivamente il 27% e il 31% della rispettiva dotazione finanziaria.

Tabella 2.1.6.b – Avanzamento finanziario del Programma*

ASSE	Contributo totale	Costo totale ammesso	Impegni	Pagamenti	Capacità di impegno (imp/contributo totale)	Capacità di avanzamento (pag./contributo totale)	Capacità di realizzazione (pag/impegni)
ASSE 1.	€ 573.250.034,00	€ 434.480.991,70	€ 311.258.228,21	€ 135.569.010,52	54,30%	23,65%	43,56%
ASSE 2.	€ 538.507.606,00	€ 143.888.482,94	€ 25.670.601,49	€ 2.010.288,70	4,77%	0,37%	7,83%
ASSE 3.	€ 46.323.234,00	€ 14.586.671,68	€ 13.542.436,69	€ 1.538.900,13	29,23%	3,32%	11,36%
TOTALE	€ 1.158.080.874,00	€ 592.956.146,32	€ 350.471.266,39	€ 139.118.199,35	30,26%	12,01%	39,69%

*I dati relativi al costo totale ammesso presentati in questa tabella differiscono da quelli inviati a Monit al 31.12.2009 in quanto nel Comitato di Valutazione del 16 dicembre 2009 sono stati ammessi a finanziamento 14 progetti che non sono stati inseriti perché scartati dal sistema in quanto non disponevano ancora del Codice CUP.

Con riferimento agli indicatori relativi all’**avanzamento finanziario** del Programma, la Tabella 2.1.6.b mostra che al 31 dicembre 2009 gli impegni complessivamente assunti dal Programma ammontano a 350.471.266 euro e, dunque, la *capacità di impegno* del PON è pari al 30% mentre l’importo dei pagamenti è pari a € 139.118.199,35 e, dunque, la *capacità di avanzamento*, è uguale al 12 % ed, infine, la *capacità di realizzazione* è pari al 40%.

L’avanzamento finanziario per Asse rileva differenze nei risultati relativi al costo ammesso che nel caso dell’Asse 1 ammonta a 434.480.992 euro e nel caso dell’Asse 2 è pari a 143.888.483 euro e differenze ancora più significative, in termini di capacità di impegno, di avanzamento e di realizzazione tra i due Assi.

⁸ Il progetto prevede la realizzazione di attività sociali finalizzate alla socializzazione, all’integrazione ed all’inserimento lavorativo attraverso azioni di accoglienza ed alfabetizzazione rivolte sia agli adulti sia ai minori.

Tabella 2.1.6.c – Avanzamento finanziario realizzato nel 2009

Costo totale ammesso (Δ 2009-2008)	Impegni (Δ 2009-2008)	Pagamenti (Δ 2009-2008)
€ 71.142.952,00	€ 309.446.704,21	€ 135.569.010,52
€ 86.955.482,94	€ 25.670.601,49	€ 2.010.288,70
€ 968.437,68	€ 1.364.202,69	€ 1.538.900,13
€ 159.066.872,62	€ 336.481.508,39	€ 139.118.199,35

La Tabella 2.1.6.c presenta i dati relativi all'avanzamento finanziario netto imputabile all'anno 2009 – calcolato in termini differenziali rispetto a quanto realizzato al 31 dicembre 2008 – e mostra che il costo totale ammesso netto relativo al 2009 è pari a 159.066.872 euro, ovvero del 36% maggiore rispetto al 31 dicembre 2008.

Incrementi più significativi si riscontrano nell'ammontare degli impegni che aumentano di 336.481.508 euro ovvero del 240% superiori rispetto al 31 dicembre 2008 e dei pagamenti che passano da 0 euro nel 2008 a 139.118.199 euro nel 2009.

Sull'annualità 2009 si è, dunque, concentrata la quasi totalità degli impegni e il totale dei pagamenti relativi alla totalità dei progetti finanziati dal Programma.

Questo risultato è comprensibile considerando che i primi progetti sono stati avviati nel terzo trimestre del 2008, generando nello stesso anno impegni sull'Asse 1 per un ammontare di soli 1.811.524 euro e sull'Asse 3 per un ammontare di 12.178.234 euro.

Per quanto attiene l'apporto del Programma all'attuazione della Strategia di Lisbona attraverso la realizzazione di interventi che rispondono agli obiettivi di promozione della competitività e di creazione di posti di lavoro si segnala che l'importo del contributo comunitario destinato alle **categorie di intervento earmarking** (Reg. 1083/06 all. IV) ammonta a 372.004.529 euro pari al 64,25% del contributo comunitario totale sul Programma, **ovvero oltre 4 punti percentuali al di sopra di quanto stabilito dal Regolamento comunitario.**

In particolare, il collegamento tra gli Assi e le categorie di spesa per le finalità suesposte è riportato nella seguente tabella che riepiloga per codice di spesa il contributo totale, l'importo ammesso a finanziamento, gli impegni e i pagamenti (con riferimento alle sole risorse comunitarie).

Tabella 2.1.6.d Tabella finanziaria earmarking (Risorse Comunitarie)

Assi	Codice	Descrizione	Contributo Totale (cōntributo UE)	Costo ammesso (contributo UE)	Impegnato (contributo UE)	Pagato (contributo UE)
I. Sicurezza per la libertà economiche e d'impresa	11	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	229.300.014	210.025.801	155.616.632	67.784.380
	TOTALE ASSE I		229.300.014	210.025.801	155.616.632	67.784.380
II. Diffusione della legalità	11	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	126.549.287	45.095.398	12.805.461	994.313
	70	Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale	8.077.614	3.304.778	-	-
	71	Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati; lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento nello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro.	8.077.614	4.364.644	5.540	5.340
	TOTALE ASSE II		142.704.515	52.764.819	12.811.001	999.653
A - TOTALE EARMARKING			372.004.529	262.790.620	168.427.632	68.784.034
B - TOTALE PON			579.040.437	296.478.073	175.235.633	69.559.100
C - PERCENTUALE EARMARKING (A/B)			64.25%	88.64%	96.11%	98.89%

Come si osserva dai dati presentati nella tabella 2.1.6.d, le categorie *earmarking* su cui si concentra il 64,25% della dotazione complessiva del Programma, assorbono l'88,64% di costo ammesso dal Programma e il 96,11% degli impegni del Programma oltre che il 98,89% dei pagamenti effettuati.

L'avanzamento finanziario delle categorie di intervento *earmarking* è dunque superiore alla media del Programma con una capacità di impegno (impegni su contributo totale) pari al 45,3% a fronte di una capacità di impegno dell'intero Programma pari al 30,3% e una capacità di avanzamento (pagamenti su contributo totale) pari al 18,5% a fronte del 12,01% realizzato dal Programma.

Più in particolare i codici di spesa attraverso i quali il PON contribuisce al conseguimento degli obiettivi di Lisbona sono:

(11) *Tecnologie dell'informazione e della comunicazione* che assorbe il 61% della dotazione finanziaria del Programma e costituisce la categoria di intervento più importante all'interno dell'impianto strategico del PON. Al 31 dicembre 2009, su tale codice di spesa sono stati approvati 37 progetti (31 sull'Asse 1 e 6 sull'Asse 2) per un totale di costo ammesso pari a 510.242.397 euro, suddiviso tra i due assi nel seguente modo: 420.051.602 euro sull'Asse 1 per un corrispondente contributo comunitario di 210.025.801 euro e 90.190.796 euro sull'Asse 2 per un corrispondente contributo comunitario pari a 45.095.398 euro. Su tale codice di spesa si concentra la quasi totalità degli impegni e dei pagamenti realizzate dalle categorie *earmarking*.

Con riferimento ai contenuti delle progettualità relativi a tale codice di spesa si osserva che: con i progetti finanziati nell'ambito dell'Asse I si intende innalzare il livello di sicurezza delle regioni CONV, contribuendo alla creazione di un contesto più favorevole alla vita economica in particolar modo finanziando progetti tecnologici finalizzati al potenziamento del presidio del territorio (soprattutto aree urbane ed assi viari); con i progetti finanziati nell'ambito dell'Asse 2 si intende realizzare tecnologie dell'informazione e della comunicazione volte alla gestione dell'impatto migratorio e sistemi informativi per la tutela del lavoro regolare e la trasparenza degli appalti pubblici.

(70) *Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale*: nell'ambito di questo tema prioritario si finanziano azioni di informazione e formazione dirette alla tutela della

dignità e dei diritti dell'immigrato e al contrasto dell'opera di reclutamento da parte della criminalità organizzata. Al 31 dicembre 2009 sono stati approvati 4 interventi per un costo ammasso totale pari a 6.609.555 euro di cui 3.304.778 euro di contributo comunitario, raggiungendo il 57% della dotazione finanziaria prevista per questo codice di spesa.

(71) Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati; lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento nello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro: attraverso questo codice di spesa si finanziano progettualità rivolte a specifici target di popolazione, quali ad esempio soggetti particolarmente esposti al rischio di coinvolgimento in attività criminali, al fine di creare percorsi di integrazione e reinserimento dei soggetti svantaggiati appartenenti a fasce deboli della popolazione. Nel periodo di riferimento sono stati finanziati 5 progetti per un costo ammasso complessivamente pari ad euro 8.729.288 corrispondenti a 4.364.644 di contributo comunitario, ovvero più della metà della dotazione finanziaria del codice di spesa.

Al 31 dicembre 2009, in riferimento alle risorse *earmarking*, sono stati finanziati 46 interventi per un importo complessivo pari ad euro 525.581.240 euro di cui 262.790.620 euro di contributo comunitario, raggiungendo il 45,38% della dotazione finanziaria complessiva del Programma a fronte del 64,25% previsto per l'intero periodo di programmazione.

Coinvolgimento del partenariato socioeconomico

Il PON ha istituzionalizzato il coinvolgimento del partenariato istituzionale e socioeconomico nella fase di attuazione del Programma attraverso l'attivazione da parte dell'Autorità di Gestione del "**Tavolo settoriale di consultazione col partenariato socioeconomico**". Il Tavolo costituisce, infatti, lo strumento privilegiato per la condivisione con il partenariato sia delle attività da realizzare nell'ambito del PON Sicurezza sia delle linee strategiche da attuare per migliorare l'efficacia degli interventi promossi, in particolare a livello territoriale, dal Programma.

Al Tavolo partecipano i rappresentanti del partenariato istituzionale (ANCI, UPI) e socioeconomico (Associazioni sindacali, Associazioni datoriali, Rappresentanti del terzo settore).

Il Tavolo si riunisce due volte l'anno in prossimità delle riunioni del Comitato di Sorveglianza al fine di condividere con il partenariato lo stato di avanzamento del Programma e le nuove iniziative intraprese. Nel corso del 2009 le riunioni del Tavolo Settoriale sono state convocate a Roma il 6 maggio 2010 e il 15 dicembre 2010. In entrambi gli incontri le tematiche affrontate sono state le seguenti:

- Lo stato di attuazione del Programma;
- I progetti ammessi a finanziamento;
- Le attività di consultazione territoriale.

Più nello specifico durante **l'incontro del 6 Maggio 2009** è stato illustrato **l'avanzamento finanziario del PON** sia a livello complessivo che a livello dei singoli Assi ed Obiettivi Operativi.

Successivamente sono stati illustrati **i nuovi progetti ammessi a finanziamento** da ciascun Obiettivo Operativo al fine di aggiornare il partenariato sulle progettualità offrendo nuovi input per l'individuazione di sinergie e complementarietà progettuali.

Infine, il partenariato è stato informato dell'**istituzione dei Tavoli di Consultazione Territoriali** presso le Prefetture Coordinatrici di ciascuna Regione avvenuta nelle seguenti date:

- 10 febbraio a Napoli;
- 11 febbraio a Bari;
- 3 marzo a Palermo;
- 1 aprile a Reggio Calabria

I Tavoli di consultazione si compongono dei Prefetti territoriali, del Prefetto Coordinatore, delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi Regionali, e delle Organizzazioni datoriali e sindacali, oltre che dai rappresentanti del terzo settore.

L'istituzione dei Tavoli persegue la finalità di migliorare a livello territoriale la conoscenza e la partecipazione degli attori locali al PON Sicurezza. In particolare, l'insieme delle funzioni esercitate dai Tavoli riguardano:

- la sollecitazione dell'attività propositiva a livello locale in riferimento agli obiettivi operativi a valenza territoriale;
- il raccordo e l'integrazione sinergica con le iniziative finanziate attraverso i POR;
- l'individuazione e la verifica delle priorità in materia di sicurezza e legalità a livello territoriale sulle quali attivare gli interventi cofinanziati.

Inoltre, i Tavoli svolgono un ruolo attivo nel processo di selezione e valutazione dei progetti in quanto ad essi è demandato un primo *screening* delle idee progettuali presentate a livello territoriale in termini di coerenza con le finalità di sicurezza e legalità del PON. Le attività dei Tavoli di Consultazione sono supportate da un **Tavolo tecnico** ristretto composto da rappresentanti della Prefettura, dalle Autorità di Gestione dei POR e dall'assistenza tecnica del PON Sicurezza.

Nell'incontro del 15 Dicembre 2009 è stato illustrato **lo stato di attuazione finanziaria del PON** e dei singoli Assi ed Obiettivi Operativi dettagliando i trend di crescita delle risorse assegnate, pagate e certificate per ciascun Asse del Programma, con un focus specifico sulla soglia delle risorse da certificare al fine di evitare il disimpegno automatico delle risorse ai sensi dell'art. 93 del REg. CE n.1083/2006.

E' stato inoltre illustrato il nuovo **Servizio di Assistenza ai Prefetti Coordinatori e Territoriali e di supporto ai proponenti** strutturato nelle seguenti tre azioni:

- Workshop informativi;
- Laboratori tecnici, finalizzati a supportare ed affiancare i soggetti proponenti nella definizione della proposta progettuale;
- Community di progetto sul sito internet del PON concepita come spazio organizzato per il supporto costante ai proponenti a partire dalla presentazione dei progetti.

E' stata inoltre illustrata l'iniziativa "Giovani" attivata in otto province dell'Obiettivo Convergenza al fine di diffondere la conoscenza del Programma e la cultura della legalità nelle fasce giovanili residenti nei territori d'intervento.

Infine, sono stati illustrati **i nuovi progetti ammessi a finanziamento** da ciascun Obiettivo Operativo.

2.2 Rispetto del diritto comunitario

Secondo il Regolamento (CE) 1083/09, art 60, uno dei compiti dell'Autorità di Gestione è quello di *garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate conformemente ai criteri applicabili al programma operativo e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione.*

A tal proposito l'Autorità di Gestione del PON Sicurezza ha continuato ad adottare tutte le misure necessarie per garantire il rispetto delle norme comunitarie e nazionali, ivi comprese le norme sulla concorrenza, sull'aggiudicazione di appalti pubblici, sulla tutela e sul miglioramento dell'ambiente.

Per quanto attiene alle *Norme sulla concorrenza*, si rileva che il PON Sicurezza non prevede il cofinanziamento comunitario di regimi di aiuto.

In materia di *Aggiudicazione di appalti pubblici*, gli interventi realizzati in attuazione del PON Sicurezza sono affidati e attuati nel pieno rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente in materia (in ambito nazionale particolare attenzione è stata posta nell'applicazione della disciplina prevista dal D. Lgs. 163 del 2006 - Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture e in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE e le modificazioni successive). Nel caso particolare di interventi in cui sono richieste misure speciali di sicurezza o di segretezza in conformità a disposizioni legislative, regolamentari e amministrative vigenti o quando lo esiga la protezione degli interessi essenziali della sicurezza dello Stato, ai sensi del Decreto Legislativo 163/2006 art. 17, l'Amministrazione, può procedere in deroga alle disposizioni relative alla pubblicità delle procedure di affidamento dei contratti pubblici.

La tematica della *tutela e miglioramento dell'ambiente* è stata oggetto di adeguata attenzione da parte dell'Autorità di Gestione: gli interventi del PON Sicurezza sono realizzati nel pieno rispetto della normativa comunitaria in materia di ambiente e in coerenza con gli indirizzi di politica ambientale dell'Unione Europea, ivi compresi gli orientamenti emersi dal Consiglio europeo di Göteborg. Poiché il PON Sicurezza prevede interventi che si caratterizzano per non avere impatto diretto sui siti di importanza comunitaria né sugli habitat naturali di cui alla direttiva 92/43/CE, la procedura per la verifica di assoggettabilità a VAS del Programma da parte dell'Autorità Ambientale svolta sulla base della Direttiva 2001/42/CE (che disciplina la valutazione degli effetti dei piani e programmi sull'ambiente, ivi compresi i programmi operativi previsti nel ciclo di programmazione 2007-2013 dei Fondi Strutturali) ha decretato la non assoggettabilità del Programma all'applicazione della VAS.

Nel 2009 non sono emersi problemi rilevanti in merito all'attuazione delle norme comunitarie.

2.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

L'Autorità di Gestione ha ricevuto dall'Igrue il parere di conformità senza riserve sul Sistema di Gestione e Controllo in data 7 agosto 2008 (nota Igrue n. 97109). Tale parere è stato accompagnato da alcune raccomandazioni rivolte alle Autorità di Gestione, di Certificazione e di Audit oltre che da alcune raccomandazioni specifiche sul sistema informativo.

La descrizione del Sistema di Gestione e Controllo del PON Sicurezza è stata inviata attraverso SFC 2007 in data 8 agosto 2008 e con la nota REGIO J3/AB/djdd D(2008) 990434 dell'11 agosto 2008 la Commissione Europea – Direzione Generale Politica Regionale - ha informato le Autorità del Programma della mancata accettazione della descrizione del Sistema di Gestione e Controllo del PON Sicurezza ritenendo che la stessa non potesse considerarsi ammissibile data la mancata approvazione da parte dello Stato italiano del regolamento nazionale sull'ammissibilità della spese per i programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali.

A seguito dell'adozione del citato regolamento con Decreto del Presidente della Repubblica numero 196 del 3 ottobre 2008, l'IGRUE ha richiesto un nuovo invio della relazione sul Sistema di Gestione e Controllo (nota IGRUE n. 22200 del 27 febbraio 2009) con evidenza delle modifiche effettuate a seguito delle raccomandazioni precedentemente formulate nella relazione di valutazione della conformità.

La relazione descrittiva del Sistema di Gestione e Controllo è stata quindi nuovamente trasmessa all'IGRUE in data 20 maggio 2009.

Il 24 luglio 2009, è stata presentata tramite SFC 2007 alla Commissione la descrizione aggiornata del Sistema di Gestione e Controllo del Programma Operativo.

Sulla base delle verifiche effettuate, la Commissione, con una comunicazione del 10 agosto 2009, ha considerato accettabili i documenti di valutazione della conformità e ha ritenuto che la Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo del Programma Operativo risultava idonea e che erano soddisfatte le condizioni per il primo pagamento intermedio di cui all'art. 85 del Reg.(CE) 1083/2006. La Commissione ha altresì raccomandato di completare l'implementazione del Sistema Informativo entro il 31/12/2009.

Nel corso dell'annualità 2009, l'Autorità di Audit del PON Sicurezza, istituita presso la *Direzione Centrale per le Risorse Finanziarie e Strumentali del Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie del Ministero dell'Interno*, ha svolto esclusivamente attività di Audit di sistema nei confronti dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione, e non anche verifiche a campione sulle operazioni, poiché alla data del 31 dicembre 2008 nessuna domanda di pagamento era stata presentata dall'Autorità di Certificazione del PON.

La metodologia, le fasi operative, le osservazioni, le azioni convenute e le risultanze delle attività di System Audit sono state illustrate nella Relazione sugli Audit di Sistema 2009, nel Rapporto Annuale di Controllo 2009 e nell'unito Parere ex art. 62, Regolamento (CE) 1083/2006, documenti trasmessi alla Commissione Europea dall'Autorità di Audit in data 22 dicembre 2009 tramite SFC.

Attraverso l'audit di sistema effettuato, l'Autorità di Audit ha potuto verificare non solo la conformità del sistema di gestione e controllo implementato con il quadro normativo di riferimento, ma ha valutato anche il funzionamento operativo delle procedure descritte; ciò

mediante la verifica della presenza di tutti quei requisiti chiave ritenuti essenziali per un corretto funzionamento del Programma (adeguata struttura organizzativa, adeguate piste di controllo, formalizzazione delle procedure di gestione e controllo, sistema informativo), nonché esaminando le procedure seguite dall'Autorità di Gestione e dall'Autorità di Certificazione, dal momento che il processo di attuazione ha subito un'accelerazione nel corso dell'annualità 2009, tanto che al 31 dicembre 2009 sono state certificate spese pari a 128.314.716,16 euro, superando ampiamente la soglia necessaria per evitare il disimpegno automatico delle risorse.

Sulla base dell'esame effettuato, l'Autorità di Audit ha verificato le procedure seguite dall'Autorità di Gestione e nell'ambito della Relazione sugli Audit di Sistema 2009 ha dichiarato che il funzionamento del sistema di gestione e controllo adottato dall'Autorità di Gestione garantisce il rispetto del principio di sana gestione finanziaria, pur ritenendo necessari alcuni miglioramenti. In particolare, è stata ribadita l'importanza del rispetto del principio di separazione delle funzioni tra i soggetti deputati alla gestione e quelli deputati al controllo, nel senso che le risorse dedicate nelle attività di controllo di primo livello non devono in nessun caso essere coinvolte in attività di gestione nell'ambito del programma.

Inoltre, con riferimento al Sistema Informativo del PON, l'osservazione formulata dalla CE in sede di approvazione del Sistema di Gestione e Controllo in merito alla definizione del sistema informativo del Programma entro il 31 Dicembre 2009, può ritenersi superata, in quanto le attività di implementazione del nuovo sistema informativo del PON risultano essere state completate nonostante sia stato procrastinato il termine per l'entrata a pieno regime del sistema a causa della riconfigurazione dell'applicativo resasi necessaria a seguito della revisione delle procedure del Programma intercorse nei mesi di aprile e maggio 2009. A tal proposito, il giorno 17 dicembre 2009, l'Autorità di Gestione ha presentato alle Autorità di Certificazione e di Audit il Sistema Informativo PON (SIP).

Infine, sempre nell'ambito della Relazione sugli Audit di Sistema 2009, l'Autorità di Audit ha dichiarato che il sistema di gestione e controllo adottato dall'Autorità di Certificazione garantisce il rispetto del principio di sana gestione finanziaria del Programma, raccomandando, in un'ottica di miglioramento continuo del Sistema di Gestione e Controllo, una collaborazione puntuale e continua tra l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione nello scambio delle informazioni, affinché sia sempre garantita la loro correttezza e affidabilità.

L'Autorità di Audit inizierà a svolgere le attività relative all'audit delle operazioni a partire dal I semestre 2010, pertanto gli esiti di tali controlli saranno relazionati nel prossimo Rapporto Annuale di Esecuzione.

2.4 Modifiche nell'ambito dell'attuazione

Il contesto globale in cui opera il PON Sicurezza e, in generale, l'insieme degli strumenti di Programmazione regionali, nazionali e comunitari, è contrassegnato, a fine 2009, *“da una situazione nazionale e internazionale in via di miglioramento ma ancora soggetta ai possibili contraccolpi della crisi globale che ha interessato il triennio 2007-09”*⁹. Tra le importanti trasformazioni che hanno interessato il suddetto arco temporale, il cambiamento di contesto più significativo per il PON Sicurezza 2007-2013 consiste in *“un’evoluzione a livello territoriale italiano ancora più sfavorevole per le regioni Meridionali, in particolare quelle dell’Obiettivo Convergenza, che, pur meno penalizzate dal crollo delle esportazioni come avvenuto nel resto del paese, continuano a risentire della maggiore fragilità del loro tessuto produttivo e della debolezza della domanda per consumi”*¹⁰.

A ciò si aggiunge il peggioramento delle condizioni di finanza pubblica in tutti i paesi europei, *“con significativi aumenti dei disavanzi annuali e della consistenza del debito pubblico, che ha imposto anche all’Italia un’attenzione particolare agli andamenti della spesa pubblica sia corrente sia in conto capitale..... E’ in questo contesto che sono maturate le misure di riduzione e concentrazione delle risorse nazionali aggiuntive del Fondo Aree Sottoutilizzate che hanno determinato una sostanziale **revisione dell’impianto programmatico unitario originariamente definito per il quale è ipotizzabile un decremento del 15 per cento circa rispetto al livello fissato ex ante a scapito delle Regioni dell’obiettivo Convergenza**”*¹¹.

In tale contesto emerge fortemente la necessità che la politica regionale sia accompagnata da una *“azione incisiva delle politiche nazionali ordinarie, soprattutto al Sud”*¹². Autorevoli studi¹³ affermano che per ridurre il divario fra il Mezzogiorno e il Centro-Nord *“occorre dirigere l’impegno soprattutto sulle politiche generali, che hanno obiettivi riferiti a tutto il Paese, e concentrarsi sulle condizioni ambientali che rendono la loro applicazione più difficile o meno efficace in talune aree”, ovvero le aree in ritardo di sviluppo*¹⁴.

In un contesto divenuto più fragile e più sperequato con riferimento al divario Mezzogiorno - Centro Nord - Sud a seguito della crisi, la strategia del PON Sicurezza

⁹ Rapporto Strategico Nazionale 2009 del MISE

¹⁰ Cfr. nota 8

¹¹ Cfr. nota 8

¹² Cfr. Nota 8

¹³ Banca d'Italia atti del Convegno e *“Mezzogiorno e politica economica dell'Italia”*, Roma 26 novembre 2009. Nel convegno sono state presentati i risultati di un ciclo di ricerche, dedicate vari aspetti delle economie regionali, al funzionamento di importanti servizi prestate dal settore pubblico nei territori meridionali e al ruolo delle politiche per lo sviluppo del Mezzogiorno che l'Istituto ha condotto in circa due anni di lavoro. Le Analisi e ricerche raccolte nel volume *“Mezzogiorno e politiche regionali”* sono disponibili sul sito www.bancaditalia.it. Sull'argomento cfr. nello stesso volume citato lo studio a cura di L.Cannari, M. Magnani, G. Pellegrini *“Quali politiche per il Sud? Il ruolo delle politiche nazionali e regionali nell'ultimo decennio”*

¹⁴ Cfr. nota 8

acquisisce una maggiore valenza strategica. Il PON persegue, infatti, l'obiettivo di *“elevare gli standard di sicurezza sia per i cittadini che per le imprese contribuendo da un lato, a riqualificare quei contesti territoriali ove si riscontri una maggiore infiltrazione dei fenomeni criminali, dall'altro, ad attuare azioni di diffusione della legalità che possano accrescere la certezza degli operatori economici e la fiducia da parte dei cittadini nelle Regioni Convergenza”*.

Nel suddetto contesto globale la crisi non ha innescato ripercussioni specifiche sull'impianto strategico del PON Sicurezza, se non che quella di averne aumentato la valenza strategica mentre sul fronte più operativo gli effetti della crisi si sono tradotti in un intervento di snellimento delle procedure per la realizzazione degli interventi finanziati a livello comunitario e nazionale.

In particolare, **a livello comunitario**, per far fronte alla crisi si è ritenuto necessario semplificare ulteriormente le norme relative all'ammissibilità delle spese dei progetti cofinanziati dal FSE attraverso l'introduzione di due ulteriori forme di costi ammissibili, segnatamente le somme forfettarie e i costi fissi basati su tabelle standard di costi unitari. Tali innovazioni, introdotte dal Reg. CE 396/09, nonostante attengano al FSE e non al FESR potrebbero interessare il Programma che in funzione del **principio della complementarietà** tra i Fondi Strutturali, di cui all'art. 34 del Regolamento (CE) 1083/2006, prevede di finanziare azioni che rientrano negli ambiti di intervento stabiliti dal Fondo Sociale Europeo. Tali modifiche contribuiscono, da un lato, allo snellimento delle procedure di gestione e controllo dei suddetti progetti in quanto esonerano i beneficiari dall'obbligo di giustificare puntualmente le spese prodotte mediante la presentazione di idonea documentazione; dall'altro, alla riduzione del numero delle irregolarità/errori.

A livello nazionale, il legislatore è intervenuto sulla disciplina delle procedure di affidamento dei contratti pubblici di appalto (D. Lgs. 163 del 2006 - Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture) introducendo una nuova fattispecie di procedura negoziata al fine di far fronte alle ripercussioni che la crisi ha avuto nel settore dei lavori pubblici. In particolare, è stata introdotta la possibilità di ricorrere alla procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara anche per gli appalti di lavori di importo compreso tra 100.000,00 Euro e 500.000,00 Euro. Tale facoltà consente di sviluppare la procedura selettiva con una metodologia (la gara informale) estremamente semplificata e rapida, comunque più vantaggiosa rispetto ai termini di effettuazione di una procedura aperta o ristretta di analogo valore.

Nel corso dell'annualità 2009 le novità legislative descritte non hanno prodotto un significativo impatto sulle procedure di attuazione e controllo dei progetti del PON Sicurezza in termini di snellimento e velocizzazione in quanto trovano applicazione nell'ambito di progetti ammessi al finanziamento nell'ambito dell'Asse II del Programma rispetto ai quali sono state rilevate criticità sia in fase di selezione che di avvio. Infatti, le novità introdotte a livello comunitario sono applicabili limitatamente ai progetti ammessi al finanziamento alla luce del principio di complementarietà tra i Fondi di cui all'art. 34 del Reg. 1083/06, mentre la nuova disciplina nazionale viene utilizzata prevalentemente nell'attuazione dei progetti aventi valenza territoriale di competenza degli enti locali.

2.5 Modifiche sostanziali

Non si sono verificate modifiche sostanziali ai sensi dell'art. 57 del Regolamento (CE) 1083/2006.

2.6 Complementarità con altri strumenti

Il PON Sicurezza non ha finanziato operazioni sostenute contemporaneamente da altri Programmi transazionali e comunitari.

L'Autorità di Gestione assicura il coordinamento del Programma Operativo con gli altri strumenti di intervento della politica regionale unitaria innanzitutto attraverso l'azione del **Comitato d'Indirizzo ed Attuazione (CIA)** e attraverso i **Tavoli di Consultazione Territoriali** - istituiti presso le Prefetture Coordinatrici.

Il CIA che, secondo quanto previsto dal QSN, è l'organo che attua la necessaria cooperazione istituzionale nell'ambito della gestione del Programma, è presieduto dall'Autorità di Gestione ed è composto dai rappresentanti delle 4 Regioni Obiettivo Convergenza, del Ministero dello Sviluppo Economico – DPS, del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, dell'ANCI e dell'UPI.

Nel corso del 2009 il CIA si è riunito due volte: il 2 aprile a Napoli e il 21 ottobre a Palermo. A differenza degli anni precedenti, le riunioni del CIA sono state realizzate sul territorio delle Regioni Convergenza, per sottolineare l'importanza di questo strumento quale momento di ascolto dedicato alle problematiche regionali.

Nel corso della **riunione del 2 aprile a Napoli** il principale tema di confronto è stata l'istituzione dei **Tavoli di Consultazione** presso le Prefetture Coordinatrici quale strumento volto ad effettuare un primo *screening* concernente la legittimità delle proposte progettuali e la loro corretta redazione e ad aumentare il grado di partecipazione e la capacità di individuazione delle esigenze da parte delle componenti “vive” del tessuto sociale locale. I Tavoli di Consultazione si compongono di: Prefetto Coordinatore, Prefetti territoriali, Associazioni sindacali, Associazioni datoriali, Associazioni locali e Autorità di Gestione dei POR.

Più nel dettaglio, le funzioni esercitate dai Tavoli riguardano: la sollecitazione dell'attività propositiva a livello locale; **il raccordo e l'integrazione sinergica con le azioni finanziate attraverso i POR**; l'individuazione e la verifica delle priorità a livello territoriale; la funzione di supporto e accompagnamento ai soggetti beneficiari al fine di accrescere la qualità delle ipotesi progettuali proposte, anche mediante l'azione di un Tavolo tecnico ristretto, la cui composizione viene individuata a latere del Tavolo di consultazione.

E' emersa, inoltre, l'esigenza di avviare **momenti informativi e di confronto a livello territoriale**, indirizzati ai funzionari degli Uffici Territoriali Governativi e ai proponenti al fine di migliorare la qualità dei progetti dell'Asse 2.

Per quanto riguarda **l'attuazione del Programma** sono state espresse le criticità di carattere generale evidenziate nella fase di avvio della programmazione che riguardano il rispetto delle procedure di trasmissione dei progetti alla Segreteria Tecnica, la considerazione della capienza finanziaria complessiva dei singoli Obiettivi Operativi e delle percentuali di spesa assegnate alle singole Regioni dell'Obiettivo Convergenza per gli interventi territoriali. Sono state prese in esame ed affrontate alcune difficoltà frequentemente riscontrate nella compilazione del modello per la presentazione dei progetti.

Infine, si è approfondito il concetto di **sostenibilità degli interventi** intesa anche come corretta integrazione tra il PON e i Programmi Operativi Regionali. L'integrazione fra gli

strumenti di programmazione implementati ai diversi livelli di governo può, infatti, costituire un valido supporto alla sostenibilità degli interventi nel tempo qualora sia concretamente possibile prevedere che laddove finisca il sostegno finanziario da parte del PON per gli interventi infrastrutturali intervenga il sostegno dei POR per le attività di gestione.

Una condizione preliminare alla realizzazione di una tale sinergia è l'aggiornamento dell'Autorità di gestione del PON sullo stato di attuazione dei singoli POR, garantito dalla presenza di personale della Segreteria Tecnica alle riunioni dei Comitati di Sorveglianza regionali, al fine di poter individuare strategie comuni di azione specie su settori (come per esempio quello dei beni confiscati) in cui l'azione congiunta con differenti risorse è essenziale al fine di promuovere interventi di natura aggiuntiva.

Nel corso della **riunione del 21 ottobre a Palermo** l'Autorità di Gestione ha illustrato come al fine di migliorare le conoscenze specifiche poste alla base del lavoro di *screening* sui progetti già avviato con i Tavoli di consultazione territoriale - cui sono affiancati i Tavoli tecnici per l'analisi delle singole proposte progettuali provenienti dal territorio - si sia dato avvio all'ulteriore iniziativa di supporto già preannunciata nel corso delle precedenti riunioni del CIA (Roma, 2.12.2008 e Napoli 2.4.2009).

Nell'agosto del 2009 si è dato, quindi, avvio alle **attività di supporto territoriale** da parte dell'Assistenza Tecnica del PON, volta a migliorare la qualità dei progetti dell'Asse 2 attraverso:

- **workshop informativi** tenuti da esperti dell'Assistenza Tecnica volti principalmente a illustrare i contenuti specifici dei progetti da presentare all'Autorità di Gestione. L'obiettivo dei workshop è il miglioramento qualitativo dei progetti relativi all'Asse II e l'approfondimento delle problematiche relative alle procedure dell'attuazione e ai controlli. Partecipano ai workshop rappresentanti delle Prefetture Territoriali e i potenziali Soggetti proponenti.
- **Laboratori tecnici** che si configurano come veri e propri momenti di lavoro pratico e operativo, per chiarire dubbi e risolvere criticità inerenti singoli progetti favorevolmente valutati dai Tavoli Regionali.

2.7 Modalità di sorveglianza

Comitato di Sorveglianza

Nel corso del 2009 il Comitato di Sorveglianza si è riunito il 12 giugno a Roma con il seguente ordine del giorno:

1. approvazione Ordine del Giorno;
2. esame ed approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione al 31/12/2008;
3. informativa sul Sistema di Gestione e Controllo;
4. stato di avanzamento del PON;
5. informativa sul Piano di Azione per la gestione dell'impatto migratorio;
6. informativa sul Piano di Valutazione;
7. informativa sul Piano di Comunicazione;
8. informativa sulle modalità di coinvolgimento del partenariato.

La seduta del Comitato si è aperta con l'esame e l'approvazione dell'ordine del giorno. Successivamente sono stati illustrati la struttura del **Rapporto Annuale di Esecuzione** al 31 Dicembre 2008 e i principali contenuti cui è seguita l'approvazione del Rapporto. In seguito, con riferimento al Sistema di Gestione e Controllo, l'Autorità di Gestione ha comunicato di aver ricevuto dall'I.G.R.U.E in data 7 agosto 2008 il parere di conformità senza riserve sul **Sistema Gestione e Controllo** (Si.Ge.Co.). A tale proposito l'Autorità di Gestione ha segnalato che nel corso dell'anno le varie Autorità hanno recepito pienamente le raccomandazioni formulate dall'I.G.R.U.E¹⁵ nell'ambito del parere senza riserve formulato sul Si.Ge.Co.. Più in particolare, è stato completato ed approvato il Manuale Operativo per l'Autorità di Gestione, l'Autorità di Certificazione e l'Autorità di Audit; sono stati definiti i flussi relativi all'attività di verifica dei progetti e alla procedura di verifica annuale dei metodi di campionamento; è stata rivista la *check list* per le verifiche amministrativo contabili e in loco nell'ambito dei controlli di primo livello. Quanto allo stato di attuazione del sistema informativo, l'Autorità di Gestione ha comunicato che è in corso la realizzazione di un sistema per lo scambio dei dati relativi al Programma Operativo: l'obiettivo è quello di realizzare un impianto organizzato, completo e fruibile dagli attori del Programma e che supporti, in termini di monitoraggio, acquisizione dei progetti, controlli etc., ovvero l'intera attività del Programma. Infine, l'Autorità di Gestione ha concluso comunicando che in seguito alla richiesta, da parte dell'I.G.R.U.E., di ricevere il Si.Ge.Co. con evidenza delle modifiche effettuate a seguito delle raccomandazioni, si è provveduto all'invio della relazione descrittiva del Si.Ge.Co. in data 20 maggio 2009.

Nel corso della riunione l'Autorità di Gestione ha informato il Comitato sullo **stato di attuazione del Programma**, ovvero del perdurare del trend positivo dell'Asse 1, relativo a progetti tecnologici di sistema promossi dal Ministero dell'Interno e da altre Amministrazioni Centrali, dei progressi realizzati dall'Asse 2, relativo ad iniziative

¹⁵ L'I.G.R.U.E. ha inoltre formulato raccomandazioni in merito alla realizzazione del Manuale Operativo del PON, alla definizione di una procedura annuale per la revisione annuale del campionamento in ordine ai controlli di primo livello, all'adozione delle piste di controllo ed ha fornito una serie di indicazioni riguardanti l'Autorità di Certificazione, quella di Audit e circa il completamento del sistema informativo.

territoriali promosse principalmente dai Comuni, specie in termini di progetti approvati nonostante sia rimasto basso il livello degli impegni sull'Asse e non si siano registrati pagamenti. Di seguito, si è proceduto a informare il Comitato di come, grazie al contributo dell'Asse 1, si prevede di non incorrere nel rischio del disimpegno automatico per l'annualità 2009. Infine, sono state illustrate le iniziative intraprese per rafforzare il coinvolgimento del partenariato anche a livello locale ed accelerare ulteriormente l'attuazione dell'Asse 2 migliorando la qualità dei progetti.

E' stato esposto lo stato di attuazione del **Piano di Azione per la gestione dell'impatto migratorio** ed è stata presentata una versione del Piano che, rispetto al Piano di Azione del luglio 2008, presenta una revisione delle azioni previste attraverso¹⁶:

- l'inserimento di nuove tipologie di intervento;
- la precisazione ulteriore di alcune attività che si intendono avviare;
- l'eliminazione di azioni risultate in sovrapposizione rispetto alle iniziative degli altri Fondi gestiti dal DLCI in materia di impatto migratorio.

Durante la riunione è stato presentato il **Piano di Valutazione** che è stato integrato con una parte descrittiva delle modalità con le quali la valutazione dovrà fornire gli elementi conoscitivi ed informativi necessari a supportare l'Amministrazione nella gestione delle procedure di selezione ed attuazione degli interventi, secondo quanto concordato con l'UVAL – Coordinamento del Sistema Nazionale di Valutazione. Il Piano revisionato prevede, tra l'altro, l'utilizzazione di un Valutatore Indipendente Esterno, incaricato di porre in essere tutte le azioni pianificate di analisi, ricerca e supporto e che, dotato di adeguata indipendenza, garantisca un consistente valore aggiunto nelle valutazioni.

In merito al **Piano di Comunicazione**, è stato illustrato lo stato di avanzamento del Piano con riferimento ai due fronti sui quali si è avviata l'attività: la realizzazione del nuovo sito al fine di diffondere tutte le iniziative del PON 2007-2013 ed i risultati del PON precedente, l'avvio delle procedure di affidamento per la realizzazione di una struttura integrata di comunicazione tipo "Global Service" che si occupi non soltanto di ufficio stampa, ma anche di promuovere l'attività svolta dal PON in sinergia con tutti i responsabili di obiettivo e con il coinvolgimento degli enti territoriali interessati al programma stesso.

Per quanto attiene il **coinvolgimento del partenariato istituzionale e socio-economico** è stata illustrata l'attività del Comitato di Indirizzo e Attuazione (riunione C.I.A. del 2 aprile 2009) e del Tavolo Settoriale (riunione del 6 maggio 2009). Inoltre è stata descritta l'iniziativa d'istituzione, presso ciascuna Prefettura coordinatrice, di un **Tavolo di consultazione territoriale**, organo consultivo del Prefetto, destinato ad incrementare la partecipazione dei partner istituzionali e socio-economici, con il compito di ottimizzare le risorse assegnate al "PON Sicurezza per lo Sviluppo 2007 – 2013.

¹⁶ Per una descrizione puntuale delle revisioni apportate al Piano si rimanda al paragrafo 2.1.4 Sostegno ripartito per gruppi di destinatari

Sistema di monitoraggio

Nelle more dell'entrata a regime del Sistema Informativo del PON (S.I.P.) che costituirà lo strumento attraverso cui verrà gestita anche l'attività di monitoraggio, tale funzione è stata garantita, come previsto dal Manuale Operativo del Programma, tramite un flusso formale di attività di rilevamento attraverso specifici strumenti riassunti di seguito. Tale sistema ha rappresentato la modalità standard di raccolta, elaborazione ed invio dei dati di monitoraggio nel corso del 2009. In particolare, le attività di raccolta e invio dei dati di monitoraggio, a cura della Segreteria Tecnica e dei Responsabili di Obiettivo Operativo sono state assistite da un team di esperti dell'Assistenza Tecnica.

Si riassume nella tabella illustrata di seguito il dettaglio relativo agli step procedurali inerenti il monitoraggio posti in essere nel corso del 2009.

Tabella 2.7 Il Sistema di monitoraggio temporaneo

Step procedurale	Strumento	Tempistiche	Responsabile
1. Inserimento dei dati relativi alle proposte progettuali presentate alla Segreteria	File di censimento delle proposte progettuali	Costatamente	Segreteria Tecnica
2. Rilevamento e prima elaborazione dei dati finanziari, procedurali e fisici di ogni progetto ammesso al finanziamento	Scheda di monitoraggio dei Progetto	Bimestralmente	Responsabili dei Progetti Responsabili degli Obiettivi Operativi
3. Raccolta, sistematizzazione dei dati delle Schede e dei pagamenti effettuati dell'Ufficio Pagamenti e popolamento del registro unico di monitoraggio	Registro unico di monitoraggio	Costatamente	Segreteria Tecnica – Assistenza Tecnica
4. Compilazione ed invio all'IGRUE delle Tabelle di avanzamento finanziario	Tabelle IGRUE di avanzamento finanziario	Bimestralmente	Segreteria Tecnica – Assistenza Tecnica
5. Popolamento dell'applicativo S.R.T.P.	S.R.T.P.	Bimestralmente	Segreteria Tecnica – Assistenza Tecnica

Nel corso del 2009 sono proseguite le attività di sviluppo del S.I.P. che costituisce un importante elemento di innovazione rispetto al passato in quanto:

- è stato progettato per consentire l'invio telematico dei dati di monitoraggio dei progetti verso il sistema MonitWeb 2007-2013 in conformità con le specifiche fornite dall'IGRUE in proposito (Protocollo di colloquio di MonitWeb e del Sistema Finanziario, Glossario al protocollo di colloquio);
- è stato configurato sulla base delle procedure previste da Manuale del Programma: Il Sistema recepisce tutte le modifiche alle procedure effettuate nel corso del 2009;
- consente di monitorare costantemente la vita dei progetti dal momento della loro presentazione presso la Segreteria Tecnica, fino alla loro conclusione;
- consente di ridurre notevolmente i tempi di raccolta ed elaborazione dei dati di monitoraggio.

Il S.I.P. è dotato di funzionalità di *workflow management* che consentono di fornire supporto all'Autorità di Gestione, all'Autorità di Certificazione e all'Autorità di Audit in

termini di gestione del processo e dei documenti legati a specifiche attività di loro competenza. Il sistema consente pertanto di:

- usare il mezzo elettronico quale strumento privilegiato per lo scambio informativo e documentale fra i diversi soggetti coinvolti;
- tracciare tutte le operazioni effettuate dai diversi soggetti, in modo da rendere disponibile agli utenti autorizzati la storia completa delle azioni compiute sui fascicoli progettuali di interesse;
- produrre, i documenti amministrativi, i report e le statistiche necessarie sia per il controllo operativo dei progetti, sia per la gestione complessiva del Programma Operativo.

Il 2009 ha visto lo svolgimento di intense attività di sviluppo del S.I.P. che possono essere raggruppate in tre macrofasi:

- analisi dell'ambiente di riferimento;
- configurazione dell'applicativo;
- primi test e customizzazione.

In data 17 dicembre 2009 il S.I.P. è stato presentato ufficialmente dalla Autorità di Gestione alle Autorità del Programma ed in tale occasione è stata data dimostrazione delle principali funzionalità.

Alla data del presente Rapporto è in corso l'attività di addestramento dei R.O.O. e dei Referenti dell'Ufficio Controlli.

Valutazione

Il Ministero dell'Interno ha scelto di avvalersi di un Valutatore Indipendente esterno selezionandolo, tramite procedura di evidenza pubblica in data 10 Luglio 2009. L'attività di Valutazione Indipendente avrà durata triennale, prevedendosi la predisposizione della Valutazione Intermedia per giugno 2012.

Le attività di Valutazione, avviate dal Valutatore Indipendente a partire dal secondo semestre del 2009, hanno consentito di indirizzare il percorso valutativo, definendo innanzitutto l'approccio da utilizzare, le metodologie di lavoro ed i macro-obiettivi del servizio, volto a:

- fornire all'Autorità di Gestione del PON tutti gli elementi conoscitivi ed informativi per l'ottimale gestione del Programma, attraverso strumenti valutativi sintetici e mirati;
- produrre analisi in grado di indirizzare l'azione amministrativa verso le operazioni di maggiore impatto ed efficacia e verso assetti organizzativi funzionali, con l'implementazione di apposite analisi di efficacia ed efficienza della programmazione e dei sistemi di gestione e controllo adottati;
- elaborare approfondimenti tematici finalizzati ad evidenziare le principali caratteristiche del contesto economico sociale di riferimento ed il quadro dei fabbisogni emergenti dal territorio;
- supportare i processi organizzativi e di autovalutazione interna dell'Amministrazione e degli uffici coinvolti nella gestione della programmazione.

Ricostruendo nel dettaglio le attività svolte dal Valutatore, va innanzitutto descritto il processo che ha condotto all'individuazione delle più efficienti ed efficaci modalità di rilevazione delle informazioni. Anche grazie alla ricostruzione ed all'analisi della documentazione esistente, sono stati definiti i principali strumenti di rilevazione, predisposti *ad hoc* sulla base delle specificità dei soggetti che di volta in volta sono stati coinvolti nel percorso di rilevazione *field*.

Le attività di rilevazione *field* hanno visto il Valutatore impegnato in incontri diretti con i soggetti a vario titolo coinvolti nella gestione ed attuazione del PON. Al fine di rilevare le indicazioni relative ai molteplici ambiti della ricerca valutativa si è inteso coinvolgere, in aderenza ai livelli attuativi e gestionali del Programma, sia gli attori impegnati a livello centrale che quelli impegnati a livello territoriale.

Per quanto riguarda il livello centrale sono stati realizzati incontri diretti con tutti i Responsabili degli Obiettivi Operativi del PON. Attraverso tali incontri è stato possibile condividere gli intenti della valutazione, individuare i principali ambiti di analisi sui quali concentrare le attività di ricerca valutativa ed infine avviare il percorso che ha consentito di giungere all'aggiornamento degli indicatori di realizzazione e di risultato del Programma. Al fine di garantire una corretta rilevazione dei fabbisogni informativi sono stati realizzati, presso gli Uffici delle Prefetture UTG Coordinatrici delle Regioni Convergenza, incontri diretti con i soggetti impegnati nell'attuazione e gestione del PON Sicurezza a livello territoriale. Inoltre, al fine di individuare le possibili sinergie tra il PON Sicurezza e le Programmazioni delle Regioni Obiettivo Convergenza, sono stati realizzati incontri presso le Amministrazioni delle Regioni Obiettivo Convergenza.

Infine, gli incontri realizzati hanno costituito l'occasione di supportare l'operatività dei soggetti istituzionali coinvolti sia a livello centrale che territoriale. Infatti, durante le visite, sono state fornite indicazioni pratiche circa l'attività di Valutazione Indipendente

del PON Sicurezza, fornendo anche informazioni in merito alle principali risultanze desumibili dalle indagini valutative già redatte.

Di seguito è riportato un elenco sintetico dei documenti redatti a valle delle attività svolte nei mesi che vanno da agosto a dicembre 2009.

- *Rapporto sintetico di Valutazione Finale 2000/2006*

Il documento, redatto tra agosto e dicembre 2009, fornisce un'analisi sintetica degli effetti e dei benefici prodotti dalle iniziative di promozione della sicurezza e della legalità realizzate nel corso del passato periodo di programmazione. Grazie alle analisi *desk* della documentazione esistente, il Rapporto individua i principali punti di forza e di debolezza dell'esperienza programmatica 2000/06, isolando, in funzione del Programma 2007/2013, i principali fattori di successo delle linee d'azione attuate e provvedendo contestualmente all'aggiornamento del quadro di indicatori di risultato relativi al PON 2000/06. L'attività, conclusasi nel 2009, ha portato alla redazione del Rapporto sintetico di Valutazione Finale del PON 2000/2006.

Inoltre, al fine di fornire un aggiornamento del documento di natura pratico-operativa, il Valutatore ha avviato, nel mese di dicembre 2009 (portandole avanti nei primi mesi del 2010), le visite in loco presso i progetti già analizzati nell'”Indagine sui risultati del PON al 31.12.2007”, redatta nel giugno 2008 e presentata al CdS del luglio 2008. L'intento di tali visite è stato di visionare e valutare le realizzazioni effettuate, riepilogando al meglio gli effetti ed i benefici prodotti dalle progettualità segnalate dai Responsabili di Misura del PON 2000-2006 in occasione dell'Indagine già effettuata nel giugno 2008, valutando la funzionalità, e/o le eventuali criticità riscontrate nell'utilizzo e/o gestione delle realizzazioni.

Tra la fine del 2009 e l'inizio del 2010 il Valutatore ha visionato il sistema di videosorveglianza implementato nella città di Reggio Calabria, la Rete in ponte radio e fibra ottica a Napoli, le Sale operative delle questure delle sopra menzionate città, il SITA con il relativo centro di fotointerpretazione a Napoli, la videosorveglianza nella stazione ferroviaria di Napoli Centrale, due strutture agrituristiche (San Cipirello e Corleone) ed un centro ippico (Piana degli Albanesi) realizzati nell'ambito del progetto “Sviluppo e legalità” in provincia di Palermo, il Museo della legalità (Mazara del Vallo), un ulteriore bene confiscato adibito a sede del consorzio “Le Saline” (Castelvetrano), una struttura adibita ad attività ludico-ricreative per bambini figli di famiglie disagiate (Castellammare del Golfo) in provincia di Trapani (progetto “Le Saline”).

- *Aggiornamento della Valutazione Ex Ante del PON 2007-2013*

Il documento si concentra sugli aspetti relativi alla rivisitazione della batteria degli indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto del PON. In particolare, al fine di proporre una nuova griglia di indicatori di risultato e di realizzazione più in linea con l'effettiva attuazione del Programma, il Valutatore ha effettuato, tra settembre e dicembre del 2009, specifici incontri con i Responsabili di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma, realizzando anche analisi ad hoc. Inoltre, al fine di giungere ad una revisione del “*Logical Framework*” del Programma sulla base delle novità emergenti dal contesto territoriale di riferimento e delle criticità riscontrate in fase di avvio del Programma, è stato inserito nel documento un aggiornamento della valutazione dell'analisi di contesto.

- *Disegno della Valutazione*

Tale documento, consegnato, nella sua versione definitiva, nel mese di dicembre del 2009, costituisce il progetto organico dell'intera ricerca valutativa e, pertanto, è stato frutto di costante e attenta revisione operata di concerto tra la Segreteria Tecnica del PON e il Valutatore. In particolare, la redazione di tale documento è intervenuta a valle di una serie di riunioni di confronto tra agosto e dicembre 2009 in cui sono stati coinvolti anche i

referenti del Nucleo di Valutazione degli Investimenti (Nuval)¹⁷ del Ministero dell'Interno.

- *Rapporto di Valutazione Territoriale e Valutazione degli effetti congiunti delle diverse azioni su un territorio*

Il Rapporto di Valutazione Territoriale e di Valutazione degli effetti congiunti delle diverse azioni su un territorio, consegnato nel dicembre del 2009, è volto a valutare il grado di attualità ed efficacia della strategia di azione del PON rispetto all'evoluzione del quadro dei fabbisogni emergenti a livello territoriale, individuando anche, laddove possibile, le possibili azioni correttive. Un ulteriore aggiornamento del Rapporto contiene la sintesi delle principali conclusioni valutative derivate dalle indagini field svolte presso i soggetti del partenariato istituzionale ed economico-sociale delle quattro Regioni Obiettivo Convergenza (Prefetture UTG, Amministrazioni Regionali, Beneficiari e stakeholders locali), anche attraverso la predisposizione di schede di analisi regionale contenenti la descrizione del percorso di lavoro, i risultati ottenuti nonché le conclusioni e raccomandazioni del Valutatore.

In particolare, tra dicembre 2009 e gennaio 2010, il Valutatore ha effettuato incontri presso le cinque Prefetture UTG Coordinatrici (Napoli, Bari, Palermo, Catania e Reggio Calabria) e tre Amministrazioni regionali (Campania, Puglia e Sicilia) delle Regioni Convergenza.

- *Valutazione Operativa*

Tale documento, la cui redazione è stata avviata a settembre 2009 per concludersi nel gennaio 2010, è volto a fornire all'Autorità di Gestione ed al Nuval i necessari elementi di conoscenza per verificare il corretto funzionamento dell'organizzazione operativa e dei meccanismi attuativi dell'intero ciclo di vita del PON Sicurezza. Le approfondite analisi desk e gli incontri ad hoc con gli organismi responsabili della gestione ed attuazione del Programma, hanno consentito di analizzare l'efficacia e l'efficienza delle modalità organizzative interne ed i punti di forza e di debolezza delle procedure di attuazione, sia a livello centrale che territoriale. Nell'ottica di fornire un servizio di valutazione "on going", il Valutatore ha voluto verificare l'adeguatezza della struttura organizzativa e delle procedure attuative alla luce dello sviluppo del Programma, coinvolgendo, mediante incontri diretti, gli interlocutori privilegiati a livello centrale (Segreteria Tecnica e Responsabili di Obiettivo Operativo) e territoriale (Prefetture-UTG Coordinatrici). Inoltre, al fine di sostenere i processi decisionali e favorire interventi di miglioramento e rafforzamento organizzativo del Programma, il Valutatore ha evidenziato il collegamento fra i risultati da raggiungere e le relative pratiche o fattori abilitanti, fornendo all'Autorità di Gestione indicazioni utili a consentire una più rapida, efficiente ed efficace attuazione del Programma.

- *Relazione annuale sulle attività di disseminazione dei risultati delle valutazioni*

Tale Relazione fornisce un quadro di riepilogo delle attività di formazione e disseminazione dei risultati della valutazione del Programma effettuate tra agosto e dicembre 2009. In particolare il supporto fornito dal Valutatore nel 2009 è stato volto da un lato, a garantire l'efficiente e puntuale internalizzazione delle competenze e delle conoscenze del personale dell'Amministrazione e dei Beneficiari rispetto ai principali esiti delle attività di valutazione del PON e, dall'altro, a rendere comunicative ed accessibili le differenti analisi valutative ad un pubblico più vasto rispetto ai soggetti che ne sono tradizionalmente fruitori, con un'azione di diffusione dei risultati del PON su larga scala, a

¹⁷ La legge 17 maggio 1999, n. 144 dispone l'istituzione, nelle amministrazioni centrali e nelle regioni, di Nuclei di valutazione con il compito di migliorare la qualità e l'efficienza del processo di programmazione delle politiche di sviluppo

supporto della realizzazione del Piano di Comunicazione del Programma. Nell'ambito delle attività di disseminazione dei risultati delle valutazioni e del supporto alla internalizzazione delle competenze, il Valutatore, durante tutti gli incontri tenuti con i Responsabili dell'attuazione e gestione del PON a livello centrale e territoriale, ha fornito indicazioni in merito alle peculiarità della Valutazione Indipendente come concepita nel quadro regolamentare comunitario e nell'ambito specifico del PON, presentando anche gli obiettivi e i risultati delle indagini valutative già svolte. Inoltre, grazie alla partecipazione al Tavolo settoriale del PON tenutosi nel dicembre del 2009, il Valutatore ha contribuito al potenziamento delle capacità operative dei rappresentanti dei tavoli istituzionali CdS e CIA. In particolare, durante il Tavolo settoriale del PON (15 dicembre 2009), il Valutatore ha presentato la propria attività agli esponenti del partenariato economico e sociale coinvolti nell'attuazione del Programma o potenzialmente interessati al PON, precisando le finalità, gli obiettivi ed il percorso di lavoro svolto per la redazione delle indagini effettuate nonché le principali risultanze emergenti dai prodotti valutativi già realizzati.

3. Attuazione degli Assi prioritari

Al 31 dicembre 2009 nessuno dei progetti finanziati dall'Asse 1 *Sicurezza per la libertà economica e d'impresa* e dall'Asse 2 *Diffusione della legalità* è stato concluso, di conseguenza non è possibile quantificare il valore delle realizzazioni fisiche del Programma.

Si riportano di seguito le tabelle che illustrano il set di indicatori di realizzazione e di risultato contenuti nel Programma¹⁸, contenenti per ciascun indicatore la *baseline* - ovvero il valore di riferimento all'inizio della programmazione - e il valore obiettivo che si ipotizza di conseguire alla fine della programmazione.

Inoltre, a proposito della batteria degli indicatori di realizzazione e di risultato messa a punto per il Programma, si segnala che nel corso del 2009 il Valutatore Indipendente ha intrapreso un processo di revisione volto a individuare una griglia di indicatori più in linea con l'effettiva attuazione del Programma, svolgendo tra settembre e dicembre del 2009 specifici incontri con i Responsabili di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma.

¹⁸

3.1 Asse I - Sicurezza per la libertà economica e d'impresa

3.1.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.1.1.1. Progressi materiali e finanziari

La tabella 3.1.1.1.a fornisce il quadro riepilogativo degli indicatori di realizzazione fisica definiti per ciascuno degli Obiettivi Operativi previsti dall'Asse 1 e dei relativi valori obiettivo stabiliti per l'intero periodo di programmazione.

Tabella 3.1.1.1.a – Obiettivi Asse 1

Asse 1 - Obiettivo specifico 1. Determinare una maggiore sicurezza per la libertà economica e d'impresa						
Indicatori di realizzazione fisica		Baseline	Obiettivo	Avanzamento		
				2007	2008	2009
Obiettivo Operativo 1.1	Sistemi di videosorveglianza	0	50	0	0	0
	Altri sistemi di controllo	0	30	0	0	0
	Sale Operative interconnesse e/o realizzazione di nuove Sale Operative	0	20	0	0	0
Obiettivo Operativo 1.2	Punti di videosorveglianza realizzati in strade/autostrade e/o potenziamento dei punti esistenti	0	27	0	0	0
	Sistemi di controllo implementati per il monitoraggio dei punti nodali delle vie di comunicazione (porti ed aeroporti, frontiere)	0	8	0	0	0
	Sistemi di controllo finalizzati al contrasto della criminalità informatica	0	7	0	0	0
Obiettivo Operativo 1.3	Sistemi di videosorveglianza/controllo realizzati per il contrasto dei reati di natura ambientale (smaltimento abusivo di rifiuti, urbani ed industriali, sfruttamento illegale di cave, abusivismo edilizio)	0	10	0	0	0
	Progetti pilota realizzati per la sperimentazione di strumenti innovativi per la prevenzione di reati contro il patrimonio ambientale	0	5	0	0	0
	Sistemi di rete implementati per il controllo e il monitoraggio di reati ambientali	0	4	0	0	0
Obiettivo Operativo 1.4	Banche dati realizzate per lo scambio e la condivisione di dati ed informazioni utili alla prevenzione/contrasto di forme di commercio illegale	0	1	0	0	0
	Realizzazione di nuove sale operative	0	15	0	0	0
	Strumenti operativi per il controllo dei traffici illeciti connessi alle attività di contraffazione	0	1000	0	0	0
Obiettivo Operativo 1.5	Iniziative di accompagnamento e formazione integrata	0	45	0	0	0

La tabella 3.1.1.1.b fornisce il quadro riepilogativo degli indicatori di risultato definiti per l'Asse 1 e delle *baseline* e dei relativi valori obiettivo stabiliti per l'intero periodo di programmazione.

Tabella 3.1.1.1.b – Obiettivi- Asse 1

Asse 1 - Obiettivo Specifico 1. Determinare una maggiore sicurezza per la libertà economica e d'impresa					
Indicatori di risultato	Baseline	Obiettivo	Avanzamento		
			2007	2008	2009
Presidio delle arterie stradali sottoposte a video sorveglianza: - Lunghezza delle arterie stradali sottoposte a controllo rispetto alla lunghezza totale delle arterie stradali di riferimento delle 4 Regioni Convergenza:	37%	+30%	0%	0%	0%
Presidio delle arterie stradali sottoposte a video sorveglianza: - Numero delle infrastrutture di rilievo strategico (aree di servizio) tecnologicamente presidiate sul numero totale delle infrastrutture di rilievo esistenti nelle arterie di riferimento delle 4 Regioni Convergenza	22%	+30%	0%	0%	0%
Numero delle stazioni ferroviarie tecnologicamente presidiate rispetto al numero totale delle stazioni ferroviarie (distinte per tipologia) nelle 4 Regioni Convergenza	5%	+30%	0%	0%	0%
Numero dei porti tecnologicamente presidati rispetto al numero totale dei porti nelle 4 Regioni Convergenza	19%	+30%	0%	0%	0%
Numero degli aeroporti tecnologicamente presidati rispetto al numero totale degli aeroporti	20%	+30%	0%	0%	0%
Numero delle ASI tecnologicamente presidiate rispetto al totale delle ASI per le 4 Regioni Convergenza	6%	+4%	0%	0%	0%
Superficie area videosorvegliata per contrasto a fenomeni di aggressione ambientale rispetto al totale delle aree a rischio ambientale	N.D.	+5%	0%	0%	0%
Accessi a banche dati implementate per prevenzione/contrasto delle forme di commercio illegale e di concorrenza illecita (<i>n./anno</i>)	0	5000	0	0	0
Occupazione creata per mezzo delle iniziative del PON (<i>anno/uomo</i>)	0	6000	0	0	0
Attrattività delle ASI presidiate tecnologicamente in termini di imprese insediate	N.D.	+11%	0%	0%	0%
Reati commessi nelle stazioni ferroviarie	251	-10%	0	0	0
Reati commessi nei porti e in specifiche aree portuali	82	-10%	0	0	0
Reati commessi nelle aree aeroportuali	312	-10%	0	0	0
Operatori partecipanti a formazione integrata	40.000	+17%	0	0	0

La tabella 3.1.1.1.c riportata di seguito fornisce un quadro riepilogativo dell'avanzamento finanziario dell'Asse 1 realizzato nei primi due anni di attuazione del Programma illustrando i valori cumulativi al 31 dicembre 2008 e al 31 dicembre 2009 al fine offrire una visione progressiva dell'andamento dell'Asse.

Tabella 3.1.1.1.c* – Importi impegnati ed erogati Asse 1

Asse 1 "Determinare una maggiore sicurezza per la libertà economica e d'impresa"	Anno	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
			Impegni	Pagamenti	Capacità di Impegno	Capacità di avanzamento
			(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
		(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
	2009	573.250.034,00	311.258.228,21	135.569.010,52	54,30%	23,65%
	<i>2008</i>	<i>573.250.034,00</i>	<i>1.811.524,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,32%</i>	<i>0,00%</i>
	<i>2009-2008</i>	<i>0,00</i>	<i>309.446.704,21</i>	<i>135.569.010,52</i>	<i>53,98%</i>	<i>23,65%</i>

*La tabella presenta, rispetto al modello contenuto nel documento della Commissione che fornisce le linee guida per la redazione del Rapporto Annuale di Esecuzione 2009, delle informazioni aggiuntive indicate in corsivo

L'Asse 1, il cui contributo totale ammonta al 50% della dotazione finanziaria complessiva del Programma, al 31 dicembre 2009, registra un livello di impegni pari 311.258.228 euro ed una corrispondente capacità di impegno pari al 54,30%, un ammontare di pagamenti pari a 135.569.010 euro ed una capacità di avanzamento pari al 23,65% ed, infine, una capacità di realizzazione pari al 43,56%.

Rispetto a quanto realizzato nel 2008, **il 2009 concentra la quasi totalità degli impegni e la totalità dei pagamenti dell'Asse 1**. La capacità di impegno dell'Asse passa, infatti, da 0,32% del 2008 a 54,30% del 2009, la capacità di avanzamento passa da 0% a 23,65% e la capacità di realizzazione passa dallo 0% al 43,56%.

Tabella 3.1.1.1.d – Importi impegnati ed erogati Obiettivi operativi Asse 1

ASSE 1 - Obiettivo specifico 1. Determinare una maggiore sicurezza per la libertà economica e d'impresa							
Asse 1 "Determinare una maggiore sicurezza per la libertà economica e d'impresa"	Obiettivo Operativo	Contributo Totale	Attuazione finanziaria				
			Impegni	Pagamenti	Capacità di Impegno	Capacità di avanzamento	Capacità di realizzazione
			(b)	(c)	(b/a)	(c/a)	(c/b)
		(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)	(c/b)
	1.1	286.625.017,00	221.757.175,59	107.282.709,83	77,37%	37,43%	48,38%
	1.2	114.650.006,80	56.246.280,17	16.104.105,79	49,06%	14,05%	28,63%
	1.3	85.987.505,10	24.576.242,58	3.528.380,22	28,58%	4,10%	14,36%
	1.4	28.662.501,70	8.653.564,67	8.653.564,68	30,19%	30,19%	100,00%
	1.5	57.325.003,40	24.965,20	250,00	0,04%	0,00%	1,00%
	Totale	573.250.034,00	311.258.228,21	135.569.010,52	54,30%	23,65%	43,56%

La tabella 3.1.1.1.d illustra l'attuazione finanziaria dei 5 Obiettivi Operativi su cui si articola l'Asse che, al 31 dicembre 2009, mostrano un avanzamento finanziario fortemente differenziato tra loro.

L'Obiettivo Operativo 1.1. "Rendere il territorio meno aggredibile da fattispecie criminali che rappresentano un grave ostacolo allo sviluppo economico, alla civile convivenza, alla qualità e produttività del lavoro e dell'attrattività dei territori, che assorbe il 50% della dotazione complessiva dell'Asse 1, è l'Obiettivo che al 31 dicembre 2009, realizza il più importante avanzamento finanziario, con una capacità di impegno pari al 77,37%, una capacità di avanzamento pari al 37,43% ed una capacità di realizzazione pari al 48,38%.

L'Obiettivo Operativo 1.2 *“Garantire il libero e sicuro utilizzo delle vie di comunicazione di natura infrastrutturale e telematica”* secondo per importanza all'interno dell'Asse, è secondo anche in termini di risultati finanziari realizzati al 31 dicembre 2009, con una capacità di impegno pari al 49,06%, una capacità di avanzamento pari al 14,05% e una capacità di realizzazione del 28,63%.

Una capacità di impegno pari all'incirca al 30% si registra nel caso degli obiettivi Operativi 1.3 *Tutelare il contesto ambientale* e 1.4 *Contrastare ogni forma di aggressione criminale diretta al libero mercato e della legale attività produttiva attuata mediante forme di concorrenza illecita* (quest'ultimo si caratterizza per una importante velocità di spesa pari al 48,38%).

Infine, l'Obiettivo Operativo 1.5 *Realizzare una formazione integrata tra operatori di sicurezza – a tutti i livelli – e altri soggetti che comunque operino nell'ambito della sicurezza* è quello che realizza la capacità di impegno più bassa e pari allo 0,04%.

3.1.1.2 Analisi qualitativa

L'Asse 1 *“Determinare una maggiore sicurezza per la libertà economica e di impresa”*, è finalizzato alla creazione di un contesto più favorevole alla vita economica attraverso l'abolizione delle distorsioni della libera concorrenza legate alla criminalità e dispone di una dotazione finanziaria complessiva pari a € 573.250.034 (50% della dotazione complessiva del Programma).

Gli interventi, che riguardano la sicurezza in senso stretto e quindi l'ambito di intervento di diretta competenza delle Forze dell'Ordine si declinano nei suddetti 5 Obiettivi Operativi finalizzati in gran parte al potenziamento dei sistemi tecnologici per il contrasto al crimine, la cui responsabilità è stata affidata ai soggetti che detengono la responsabilità istituzionale e il bagaglio di competenze necessarie alla rapida realizzazione di azioni efficaci e incisive.

Oltre alle competenze di alto profilo detenute dai soggetti proponenti appartenenti nella stragrande maggioranza dei casi alle Amministrazioni Centrali, il secondo elemento che gioca un ruolo chiave nell'agevolare l'avanzamento dell'Asse è costituito dalla tipologia di interventi ammessi dall'Asse che, nella maggior parte dei casi, finanzia progetti per la fornitura di attrezzature e l'acquisizione di sistemi informativi e informatici tecnologicamente avanzati che implicano maggiore semplicità delle procedure di attuazione.

A poco più di due anni dall'approvazione del Programma, l'Asse registra, dunque, un buon livello di avanzamento finanziario e procedurale illustrato nella tabella 3.1.1.2.a seguente che presenta le informazioni circa i progetti finanziati al 31 dicembre 2009, le relative procedure di aggiudicazione avviate e concluse ed i corrispondenti impegni assunti per ciascun Obiettivo Operativo.

Tabella 3.1.1.2.a – Dettaglio avanzamento procedurale Asse 1

ASSE 1 "Sicurezza per la libertà economica e d'impresa"	PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE AL 31/12/2009				PROGETTI FINANZIATI AI 31/12/2009			
	TOTALI		di cui CONCLUSE		N°	COSTO APPROVATO €	IMPEGNI €	PAGAMENTI €
	N°	IMPORTO €	N°	IMPORTO €				
Obiettivo Operativo 1.1	20	€ 244.257.176,98	19	€ 221.757.175,59	18	€ 293.580.022,40	€ 221.757.175,59	€ 107.282.709,83
Obiettivo Operativo 1.2	13	€ 56.270.680,17	12	€ 56.246.280,17	7	€ 61.583.801,60	€ 56.246.280,17	€ 16.104.105,79
Obiettivo Operativo 1.3	16	€ 35.412.911,14	9	€ 24.576.242,58	4	€ 38.247.777,70	€ 24.576.242,58	€ 3.528.380,22
Obiettivo Operativo 1.4	1	€ 8.653.564,67	1	€ 8.653.564,67	2	€ 26.640.000,00	€ 8.653.564,67	€ 8.653.564,68
Obiettivo Operativo 1.5	3	€ 753.965,20	1	€ 24.965,20	5	€ 14.429.390,00	€ 24.965,20	€ 250,00
TOTALE ASSE 1	53	€ 345.348.298,16	42	€ 311.258.228,21	36	€ 434.480.991,70	€ 311.258.228,21	€ 135.569.010,52

Nello specifico al 31 Dicembre 2009 sono stati approvati 36 progetti (quadrante destro della tabella) per un importo pari a 434.480.992 euro equivalente al 76% della dotazione finanziaria complessiva dell'Asse. In quella stessa data, inoltre, la quasi totalità dei progetti finanziati ha avviato le procedure di affidamento, e di queste 53 procedure 42 (l'80% circa) si sono concluse impegnando risorse per un ammontare complessivo pari a 311.258 228 euro.

I progetti rispetto ai quali non è stata avviata alcuna procedura di aggiudicazione sono quelli che necessitano della conclusione di un altro progetto propedeutico al loro avvio. Più nello specifico si tratta dei seguenti progetti di sistema dell'Obiettivo Operativo 1.1: *Messa a sistema delle videosorveglianze nelle Regioni Convergenza realizzate nel corso della precedente programmazione PON e Analisi di scena dei segnali delle videosorveglianze* e del seguente progetto finanziato Obiettivo Operativo 1.4: *Disaster Recovery* (per una più approfondita descrizione dei contenuti di questi progetti si veda il paragrafo 2.1.6). Dall'altro lato, invece, i progetti finanziati dall'Obiettivo Operativo 1.3 si distinguono per la numerosità delle procedure di aggiudicazione avviate: su 4 progetti sono state attivate 16 procedure di aggiudicazione. La numerosità delle procedure è sintomatica di una maggiore articolazione dei contenuti di questi progetti la cui realizzazione richiede spesso l'acquisizione di tecnologie innovative e forniture specialistiche diversificate.

Più nello specifico, lo stato di avanzamento declinato a livello di singolo Obiettivo Operativo rivela la centralità ricoperta dall'**Obiettivo Operativo 1.1**, che assorbe il 50% delle risorse complessive dell'Asse e concentra la metà dei progetti finanziati dall'Asse, ovvero 18 progetti per un costo ammesso superiore alla propria dotazione finanziaria (293.580.022 euro impegnati a fronte di 286.625.017 euro).

Si tratta essenzialmente di progetti di videosorveglianza finalizzati a *rendere il territorio meno aggredibile da fattispecie criminose che rappresentano un grave ostacolo allo sviluppo economico, alla civile convivenza, alla qualità e produttività del lavoro e all'attrattività dei territori* relativamente ai quali sono state concluse 19 procedure di aggiudicazione su 20 complessivamente attivate per un ammontare di risorse impegnate pari al 78% della dotazione dell'Obiettivo Operativo.

L'**Obiettivo Operativo 1.2** ha finanziato 7 progetti di videosorveglianza volti a *garantire il libero e sicuro utilizzo delle vie di comunicazione (di natura infrastrutturale e telematica)* ammettendo un costo complessivo pari al 54% circa della propria dotazione finanziaria e impegnando il 49% della dotazione complessiva dell'Obiettivo.

L'**Obiettivo Operativo 1.3** finanzia *interventi finalizzati al monitoraggio ambientale* ha finanziato 4 progetti approvando un costo totale pari al 44% della propria dotazione

finanziaria rispetto ai quali sono state concluse 9 procedure delle 16 procedure attivate per un impegno che si aggira attorno al 30% della dotazione dell'Obiettivo.

L'**Obiettivo Operativo 1.4** ha finanziato 2 progetti volti al *potenziamento del sistema informativo anticontraffazione attraverso il miglioramento degli standard di sicurezza dei dati e dei livelli di interoperabilità dei sistemi dei diversi attori istituzionali*, ammettendo un costo complessivo di 26.640.000 euro che quasi esaurisce la dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo.

Si segnala che il Programma, al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, ha fatto ricorso al **principio della complementarietà** tra i Fondi Strutturali, di cui all'art. 34 del Regolamento (CE) 1083/2006, prevedendo di finanziare azioni che rientrano negli ambiti di intervento stabiliti dal Fondo Sociale Europeo. Tali azioni vengono realizzate all'interno dell'Asse 1 nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 1.5 *“Realizzare una formazione integrata tra operatori di sicurezza – a tutti i livelli - e altri soggetti che comunque operino nell'ambito della sicurezza”* che, al 31 dicembre 2009, presenta 5 progetti approvati per un importo pari a 14.429.390 euro pari al 25% della dotazione complessiva dell'Obiettivo Operativo e solo 1 procedura conclusa delle 3 procedure di aggiudicazione complessivamente attivate per un importo impegnato pari a 24.965 euro.

3.1.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Il quadro dei dati procedurali e finanziari al 31 Dicembre 2009 fornisce una visione complessivamente positiva dell'attuazione dell'Asse 1 che dimostra come l'annualità 2009 sia caratterizzata dall'accrescimento di impegni e pagamenti sull'Asse 1. L'Asse non ha riscontrato problemi specifici nell'attuazione con l'unica eccezione afferente al ritardo maturato sull'Obiettivo Operativo 1.5 (progetti in flessibilità) che, finanziando progetti volti alla *realizzazione di interventi di formazione integrata per il potenziamento dei saperi in materia di sicurezza*, ha accusato la minore capacità progettuale e gestionale delle Amministrazioni (con specifico riferimento alle Amministrazioni locali) rispetto ai progetti che trattano di formazione.

3.2 Asse 2 – Diffusione della legalità

3.2.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.2.1.1 Progressi materiali e finanziari

La tabella 3.1.1.1.a fornisce il quadro riepilogativo del set di indicatori previsti dal Programma per monitorare le realizzazioni di ciascun Obiettivo Operativo dell'Asse 2 e indica per ciascun indicatore il valore obiettivo da raggiungere a fine programmazione.

Tabella 3.2.1.1a – Obiettivi Asse 2

Asse 2 - Obiettivo Specifico 2. Diffondere migliori condizioni di legalità e giustizia a cittadini e imprese anche mediante il						
Indicatori di realizzazione fisica		Baseline	Obiettivo	Avanzamento		
				2007	2008	2009
Obiettivo Operativo 2.1	Banche dati	0	14	0	0	0
	Iniziative di accompagnamento e informazione, dirette a cittadini	0	27	0	0	0
	Sistemi informatici di monitoraggio del fenomeno migratorio	0	2	0	0	0
	Portali internet finalizzati a facilitare l'accesso alle informazioni ai cittadini extracomunitari	0	1	0	0	0
	Numero di infrastrutture a finalità sociale realizzate	0	10	0	0	0
Obiettivo Operativo 2.2	Banche dati	0	4	0	0	0
	Sistemi informatici integrati	0	7	0	0	0
Obiettivo Operativo 2.3	Banche dati	0	3	0	0	0
	Sistemi informatici integrati	0	5	0	0	0
Obiettivo Operativo 2.4	Progetti di risanamento	0	29	0	0	0
	Sportelli informativi e di orientamento realizzati	0	25	0	0	0
	Azioni di accompagnamento per la costituzione di reti	0	24	0	0	0
Obiettivo Operativo 2.5	Progetti di recupero di beni immobili confiscati	0	43	0	0	0
	Iniziative di informazione e accompagnamento per la creazione di partenariati	0	43	0	0	0
Obiettivo Operativo 2.6	Banche dati	0	1	0	0	0
	Iniziative di accompagnamento e informazione, dirette a fasce deboli della popolazione	0	30	0	0	0
	Numero di infrastrutture a finalità sociale realizzate	0	8	0	0	0
Obiettivo Operativo 2.7	Sistemi informativi	0	10	0	0	0
Obiettivo Operativo 2.8	Progetti di recupero urbano ambientale	0	24	0	0	0
	Soggetti raggiunti dai percorsi di legalità all'interno dei luoghi recuperati	0	5000	0	0	0
Obiettivo Operativo 2.9	Iniziative di accompagnamento e formazione intergrata	0	48	0	0	0

La tabella 3.1.1.1.b fornisce il quadro riepilogativo degli indicatori di risultato definiti per l'Asse 2 indicando per ciascun indicatore la *baseline* e il relativo valore obiettivo stabilito per l'intero periodo di programmazione.

Tabella 3.2.1.1.b – Obiettivi Asse 2

Asse 2 - Obiettivo Specifico 2. Diffondere migliori condizioni di legalità e giustizia a cittadini e imprese anche mediante il miglioramento della gestione dell'impatto migratorio					
Indicatori di risultato	Baseline	Obiettivo	Avanzamento		
			2007	2008	2009
Efficacia delle azioni di contrasto del lavoro irregolare: - Numero di controlli effettuati nell'ambito dell'attività ispettiva	23.746	+11%	0	0	0
Efficacia delle azioni di contrasto del lavoro irregolare: - Numero di violazioni riscontrate nell'ambito dell'attività ispettiva	88.343	-11%	0	0	0
Adesioni di Pubbliche Amministrazioni a protocolli o altri strumenti patteggiati mirati all'innalzamento dei vincoli di legalità per l'erogazione dei fondi pubblici	70	+50%	0	0	0
Numero di nuove adesioni di operatori economici alle reti per contrastare il racket e l'usura	N.D.	+5%	0	0	0
Immigrati coinvolti in azioni mirate all'inclusione sociale	N.D.	16.467	0	0	0
Beni confiscati reinseriti nel circuito legale	56	+50%	0	0	0
Efficacia delle azioni di contenimento degli effetti delle manifestazioni di devianza - Soggetti raggiunti da iniziative di informazione e accompagnamento	N.D.	1.500	0	0	0
Efficacia delle azioni di contenimento degli effetti delle manifestazioni di devianza - Soggetti a rischio devianza reinseriti nel tessuto socioeconomico	N.D.	500	0	0	0
Tempi medi di giacenza dei procedimenti penali (<i>giorni</i>)	565	-10%	0	0	0
Operatori partecipanti a formazione integrata	12.000	+17%	0	0	0
Occupazione creata per mezzo delle iniziative del PON (<i>anno/uomo</i>)	0	7500	0	0	0

La tabella 3.2.1.1.c seguente fornisce un quadro riepilogativo dell'avanzamento finanziario dell'Asse 2 realizzato nei primi due anni di attuazione del Programma illustrando i valori cumulativi al 31 dicembre del 2009 e del 2008 al fine di offrire una visione progressiva dell'andamento dell'Asse.

Tabella 3.2.1.1.c * – Importi impegnati ed erogati Asse 2

ASSE 2 - Obiettivo Specifico 2. Diffondere migliori condizioni di legalità e giustizia a cittadini e imprese anche mediante il miglioramento della gestione dell'impatto migratorio							
ASSE 2 "Diffusione della legalità"	Anno	Contributo Totale	Attuazione finanziaria				
			Impegni	Pagamenti	Capacità di Impegno	Capacità di avanzamento	Capacità di realizzazione
		(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)	(c/b)
	2009	538.507.606,00	25.670.601,49	2.010.288,70	4,77%	0,37%	7,83%
	2008	538.507.606,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%	0,00%
	2009-2008	0,00	25.670.601,49	2.010.288,70	4,77%	0,37%	7,83%

*La tabella presenta, rispetto al modello contenuto nel documento della Commissione che fornisce le linee guida per la redazione del Rapporto Annuale di Esecuzione 2009, delle informazioni aggiuntive indicate in corsivo

L'Asse 2, il cui contributo totale ammonta al 46% della dotazione finanziaria complessiva del Programma, al 31 dicembre 2009, registra un livello di impegni pari 25.670.601 euro ed una corrispondente capacità di impegno pari al 4,77%, un ammontare di pagamenti pari a 2.010.288 euro ed una capacità di avanzamento pari allo 0,37%, e, infine, una capacità di realizzazione pari al 7,83%.

Rispetto ai risultati realizzati al 31 dicembre 2008, quando gli impegni ammontavano a zero, l'Asse 2 registra nel corso del 2009 dei progressi finanziari significativi e rappresentativi del percorso di recupero intrapreso dall'Asse e, più in particolare, da alcuni Obiettivi Operativi.

Tabella 3.2.1.1.d – Importi impegnati ed erogati per obiettivi operativi Asse 2

ASSE 2 - Obiettivo Specifico 2. Diffondere migliori condizioni di legalità e giustizia a cittadini e imprese anche mediante il miglioramento							
Obiettivo Operativo	Contributo Totale	Attuazione finanziaria					
		Impegni	Pagamenti	Capacità di Impegno	Capacità di avanzamento	Capacità di realizzazione	
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)	(c/b)	
ASSE 2 "Diffusione della legalità"	2.1	150.782.129,68	15.034.827,60	9,97%	1,32%	13,22%	
	2.2	59.235.836,66	9.723.457,60	16,41%	0,00%	0,01%	
	2.3	48.465.684,54	0,00	0,00%	0,00%	#DIV/0!	
	2.4	37.695.532,42	48.600,00	0,13%	0,03%	22,60%	
	2.5	91.546.293,02	0,00	0,00%	0,00%	#DIV/0!	
	2.6	26.925.380,30	11.080,00	0,04%	0,04%	96,39%	
	2.7	59.235.836,66	852.636,29	1,44%	0,00%	0,00%	
	2.8	53.850.760,60	0,00	0,00%	0,00%	#DIV/0!	
	2.9	10.770.152,12	0,00	0,00%	0,00%	#DIV/0!	
	Totale	538.507.606,00	25.670.601,49	4,77%	0,37%	7,83%	

La Tabella 3.2.1.1.d illustra l'attuazione finanziaria dei 9 Obiettivi Operativi su cui si articola l'Asse 2 che, al 31 dicembre 2009, mostrano un avanzamento finanziario così caratterizzato:

- l'**Obiettivo Operativo 2.2** volto alla realizzazione di interventi per la *Tutela del lavoro regolare* realizza una capacità di impegno pari al 16,41% - la più alta all'interno dell'Asse - nonostante i pagamenti effettuati siano di ammontare residuale;
- l'**Obiettivo Operativo 2.1** volto a *Realizzare iniziative in materia di impatto migratorio* raggiunge una capacità di impegno pari al 9,97% ed una capacità di avanzamento pari all'1,32%;
- gli altri Obiettivi Operativi realizzano una capacità di impegno che si attesta in un intervallo che va dallo 0,00% (nel caso degli **Obiettivi 2.3, 2.4, 2.5, 2.8, 2.9**) all'1,44% del **2.7**.

3.2.1.2 Analisi qualitativa

L'Asse 2 "*Diffusione della legalità*" è finalizzato alla *diffusione di migliori condizioni di legalità e giustizia a cittadini e imprese anche mediante il miglioramento della gestione dell'impatto migratorio* e dispone di una dotazione finanziaria complessiva pari a 538.507.606 euro (46% della dotazione complessiva del PON).

L'Asse opera in un contesto di stretta correlazione con le varie forme di *governance* e competenze istituzionali presenti sul territorio. Si tratta, infatti, di un Asse a prevalente

valenza territoriale la cui realizzazione richiede un forte coinvolgimento del partenariato socio-economico e un deciso processo di attivazione da parte dei beneficiari finali, soprattutto i Comuni e le associazioni di Comuni.

Lo stato di attuazione finanziaria al 31 dicembre 2009 registra 42 progetti ammessi a finanziamento per un costo approvato complessivamente pari a 143.888.483 euro, equivalente a circa il 27% della dotazione finanziaria complessiva dell'Asse. L'importo degli impegni è pari a 25.670.601 euro e l'ammontare dei pagamenti è pari a 2.010.289 euro.

Tabella 3.2.1.2.a – Dettaglio avanzamento procedurale - Asse 2

ASSE 2 "Diffusione della legalità"	PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE AL 31/12/2009				PROGETTI FINANZIATI AI 31/12/2009			
	TOTALI		di cui CONCLUSE		N°	COSTO APPROVATO €	IMPEGNI €	PAGAMENTI €
	N°	IMPORTO €	N°	IMPORTO €				
Obiettivo Operativo 2.1	6	€ 24.778.705,60	2	€ 15.034.827,60	7	€ 34.315.357,88	€ 15.034.827,60	€ 1.988.125,60
Obiettivo Operativo 2.2	3	€ 11.184.280,00	1	€ 9.723.457,60	2	€ 26.040.000,00	€ 9.723.457,60	€ 501,10
Obiettivo Operativo 2.3	0	€ -	0	€ -	1	€ 38.000.000,00	€ -	€ -
Obiettivo Operativo 2.4	1	€ 48.600,00	1	€ 48.600,00	3	€ 6.251.264,00	€ 48.600,00	€ 10.982,00
Obiettivo Operativo 2.5	3	€ 561.282,89	0	€ -	14	€ 17.256.405,04	€ -	€ -
Obiettivo Operativo 2.6	3	€ 5.897.680,00	0	€ 11.080,00	7	€ 12.330.760,04	€ 11.080,00	€ 10.680,00
Obiettivo Operativo 2.7	1	€ 852.636,00	1	€ 852.636,29	2	€ 1.703.196,00	€ 852.636,29	€ -
Obiettivo Operativo 2.8	3	€ 368.600,00	0	€ -	5	€ 5.491.500,00	€ -	€ -
Obiettivo Operativo 2.9	0	€ -	0	€ -	1	€ 2.500.000,00	€ -	€ -
TOTALE ASSE 2	20	€ 43.691.784,49	5	€ 25.670.601,49	42	€ 143.888.482,96	€ 25.670.601,49	€ 2.010.288,70

Come si evince dai dati riportati nella tabella 3.2.1.2.a, **l'Obiettivo Operativo 2.5** "Migliorare la gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata" assorbe il 17% delle risorse del Programma ed è quello che al 31 dicembre 2009 ha finanziato il maggior numero di progetti all'interno dell'Asse 2, ovvero 14 progetti (quadrante destro della tabella) - per un costo totale ammesso pari al 19% della sua dotazione. L'approvazione di 11 dei 14 progetti complessivamente approvati a ridosso della conclusione del 2009 giustifica il quadro procedurale relativo a questo Obiettivo Operativo che vede solo 3 procedure di aggiudicazione avviate al 31 dicembre 2009. Tuttavia, il fatto che nessuna di queste procedure si sia conclusa è in parte dovuto alla debole familiarità dei soggetti proponenti – comuni ed enti locali – con la normativa nazionale e comunitaria vigente in materia di appalti pubblici e all'altrettanto debole capacità gestionale che si associa spesso alla piccola dimensione di questi soggetti.

L'Obiettivo Operativo 2.8 "Diffondere la cultura della legalità" che assorbe il 10% delle risorse dell'Asse, al 31 dicembre 2009, ha ammesso a finanziamento 5 progetti - per un costo ammesso totale pari al 10% della propria dotazione finanziaria - rispetto ai quali nessuna delle 3 procedure di aggiudicazione avviate si è ancora conclusa.

L'Obiettivo Operativo 2.2 cui è destinato l'11% delle risorse dell'Asse ha finanziato 2 interventi di "Tutela del lavoro regolare" per costo totale pari al 44% della propria dotazione. Al 31 dicembre 2009, solamente 1 delle 3 procedure di aggiudicazione attivate si è conclusa generando impegni pari al 17% della propria dotazione finanziaria.

L'Obiettivo Operativo 2.3 volto a *“Garantire una maggiore trasparenza negli appalti pubblici”*, ha ammesso a finanziamento 1 solo progetto (approvato nel quarto trimestre del 2008) che assorbe il 78% della dotazione dell'Obiettivo Operativo. Il parere negativo del CNIPA sulla procedura di aggiudicazione predisposta sul progetto è stato causa di un processo di revisione dei contenuti del progetto stesso che, al 31 dicembre 2009, non ha ancora dato avvio ad alcuna procedura.

Al 31 dicembre 2009 **l'Obiettivo Operativo 2.7** ha ammesso a finanziamento 2 progetti volti a *“Potenziare la dotazione tecnologica della PA ai fini di migliorare l'efficienza e la trasparenza dei processi gestionali”* per un costo complessivamente pari al 3% della propria dotazione finanziaria e rispetto ai quali solamente 1 procedura di affidamento di ammontare residuo si è conclusa.

Infine, si segnala che, anche per l'Asse 2, il Programma fa ricorso al **principio della complementarità** tra i Fondi Strutturali, (ai sensi dell'art. 34 del Regolamento (CE) 1083/2006). Più in particolare, le azioni ricadenti nell'ambito del finanziamento del Fondo Sociale Europeo sono previste sui seguenti Obiettivi Operativi:

- 2.1 *“Realizzare iniziative in materia di impatto migratorio”*;
- 2.4 *“Contrastare il racket delle estorsioni e dell'usura”*;
- 2.6 *“Contenere gli effetti delle manifestazioni di devianza”*;
- 2.9 *“Realizzare tra gli operatori di sicurezza a tutti i livelli e altri soggetti che comunque operino nell'ambito del mantenimento della legalità una formazione integrata”*.

Più nello specifico, **l'Obiettivo Operativo 2.1** volto a *“realizzare iniziative in materia di impatto migratorio”* assorbe quasi il 30% delle risorse dell'Asse e, al 31 dicembre 2009, ha ammesso 7 progetti per un costo pari al 23% della propria dotazione e ha visto concludersi solo 2 delle 6 procedure di aggiudicazione attivate (si tratta delle procedure di aggiudicazione relative a 2 progetti approvati nei primi sei mesi del 2009).

Considerando che il progetto intitolato *“Realizzazione delle banche dati di accoglienza, protezione e integrazione in materia di immigrazione”* assorbe il 70% del costo complessivamente ammesso dall'Obiettivo Operativo 2.1, si capisce come il ritardo che si è manifestato nell'attuazione di questo progetto abbia significativamente influenzato lo stato procedurale dell'intero Obiettivo Operativo che, al 31 dicembre 2009, ha impegnato solo il 10% della propria dotazione.

L'Obiettivo Operativo 2.4 al 31 dicembre 2009 ha ammesso a finanziamento 3 progetti volti a *“contrastare il racket delle estorsioni e dell'usura”* per un costo complessivo pari al 17% della propria dotazione finanziaria rispetto ai quali solo una procedura di aggiudicazione si è conclusa impegnando lo 0,13% della dotazione dell'Obiettivo.

L'Obiettivo Operativo 2.6 a cui è destinato il 5% delle risorse dell'Asse al 31 dicembre 2009 ha ammesso a finanziamento 7 progetti (di cui 2 finanziati nel terzo trimestre 2009) volti *“contenere gli effetti di devianza”* che hanno assorbito il 46% della dotazione dell'Obiettivo e rispetto ai quali nessuna delle 3 procedure di aggiudicazione avviate si è ancora conclusa¹⁹.

L'Obiettivo Operativo 2.9 *“Realizzare tra gli operatori di sicurezza a tutti i livelli e altri soggetti che comunque operino nell'ambito del mantenimento e della legalità una formazione integrata”* al 31 dicembre 2009 ha ammesso a finanziamento un solo progetto dell'ammontare di 2,5 Milioni che però (poiché è stato finanziato a ridosso della

¹⁹ Le risorse impegnate sono relative ai costi sostenuti per la pubblicazione dei bandi.

conclusione del 2009) e non ha registrato al 31 dicembre 2009 alcun avanzamento procedurale.

3.2.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Come emerge dalla descrizione dello stato di attuazione svolta nel precedente paragrafo, l'Asse 2 ha intrapreso nel corso del 2009 un percorso di recupero del ritardo maturato in fase di avvio del Programma. Tale ritardo ha due cause principali:

- la forte **connotazione territoriale** dell'Asse che: richiede l'attivazione di procedure e di strumenti di animazione locale per la costituzione di partenariati locali che necessitano periodi di tempo rilevanti per produrre risultati; implica una qualità progettuale delle proposte presentate dagli Enti Locali spesso non adeguata agli standard qualitativi del PON; determina rallentamenti sul fronte procedurale dovuti alla minore capacità degli Enti locali di attivare e gestire le procedure di attivazione degli interventi soprattutto a causa della mancanza di personale dedicato (specie nel caso di Amministrazioni di piccole dimensioni).
- la concentrazione su quest'Asse di 4 dei 5 Obiettivi Operativi che all'interno del Programma prevedono **progetti in flessibilità**. Si tratta degli Obiettivi Operativi 2.1, 2.4, 2.6 e 2.9 rispetto ai quali si palesa una debole competenza delle Amministrazioni proponenti sulle tematiche relative alla formazione, informazione e orientamento. Più nello specifico l'avanzamento di questi Obiettivi è stato rallentato dalla tenue capacità delle Amministrazioni (specie locali) di progettare interventi di formazione, informazione e orientamento dirette a specifiche categorie di beneficiari (immigrati, vittime del racket, soggetti a rischi di devianza e operatori della sicurezza e della legalità) coerenti alle finalità del Programma e ammissibili al PON. Le principali difficoltà attengono alle fasi di individuazione dell'esigenza, identificazione dei contenuti e definizione delle modalità di realizzazione di questa tipologia di interventi oltre che alla identificazione dei costi ammissibili.

Per far fronte alle suddette criticità riscontrate nell'attuazione dell'Asse, l'Autorità di Gestione nell'agosto del 2009 ha dato avvio ad una **attività di supporto territoriale** da parte dell'Assistenza Tecnica del PON volta a stimolare la formulazione di proposte e a migliorare la qualità dei progetti dell'Asse 2 attraverso la realizzazione di:

- **workshop informativi** dedicati ai potenziali soggetti proponenti volti ad incentivare le istanze del territorio in tema di sicurezza e, dunque, a stimolare le progettualità contribuendo anche al miglioramento delle proposte progettuali presentate sull'Asse 2. I workshop affrontano le problematiche relative alle procedure di attuazione e controllo e approfondiscono le tematiche più rilevanti per il Programma;
- **laboratori territoriali** che si configurano come veri e propri momenti di lavoro pratico e operativo con i soggetti proponenti degli interventi favorevolmente valutati dai Prefetti Coordinatori, per chiarire dubbi e risolvere criticità inerenti i singoli progetti relativi alla coerenza con i principi di ammissibilità e con i criteri di valutazione.

Un affondo specifico meritano le attività intraprese sull'Obiettivo Operativo 2.1 “*Realizzare iniziative in materia di impatto migratorio*” che, nonostante l’ampia dotazione di cui dispone e la forte attenzione riservatagli dalla Commissione e dall’Autorità di Gestione – che ha condotto alla redazione di un apposito *Piano di azione per la gestione dell’impatto migratorio* - non ha ottenuto i riscontri attesi in termini di proposte progettuali pervenute né sul fronte quantitativo né su quello qualitativo. A tal fine è stata realizzata una serie di incontri sul territorio ai quali, in alcuni casi, hanno preso parte anche i Consigli Territoriali per l’Immigrazione²⁰, al fine di condividere le esigenze e le linee di azione del territorio in materia di immigrazione e di presentare i contenuti del *Piano di azione per la gestione dell’impatto migratorio*. Questa attività ha consentito di definire specifiche procedure e strumenti volti a incentivare nuove progettualità nel corso del 2010.

²⁰ Consigli territoriali per l'immigrazione sono organismi fondamentali per monitorare in sede locale la presenza degli stranieri sul territorio e la capacità di assorbire i flussi migratori. Rappresentano una vera e propria risorsa per risolvere, in sinergia tra più soggetti istituzionali e non, i problemi connessi al fenomeno migratorio, per promuovere iniziative di integrazione e far pervenire al "centro" proposte che emergono a livello provinciale.

Istituiti con il Dpcm del 18 dicembre 1999 in tutte le Prefetture, sono presieduti dai prefetti e composti da rappresentanti delle competenti amministrazioni locali dello Stato, della Regione, degli Enti locali, della camera di commercio, degli enti localmente attivi nell'assistenza agli immigrati, delle organizzazioni dei lavoratori, dei datori di lavoro e dei lavoratori extracomunitari.

3.3. Asse 3 – Assistenza tecnica

3.3.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.3.1.1 Progressi materiali e finanziari

La tabella 3.3.1.1.a illustra il set degli indicatori definiti dal Programma per monitorare le realizzazioni dell'Asse 3 mostrandone sia il valore obiettivo e il valore di avanzamento rispetto ai due anni di implementazione del Programma.

Tabella 3.3.1.1.a – Obiettivi Asse 3

Asse 3. Obiettivo Specifico 3. Migliorare l'efficienza e l'efficacia del Programma mediante						
Indicatori di realizzazione fisica		Baseline	Obiettivo	Avanzamento		
				2007	2008	2009
Obiettivo Operativo 3.1	Contratti stipulati	0	120	0	5	15
Obiettivo Operativo 3.2	Contratti stipulati	0	4	0	0	1
Obiettivo Operativo 3.3	Interventi di comunicazione e informazione	0	32	0	3	9

Più nello specifico, la tabella mostra che sull'**Obiettivo 3.1** dedicato alla *Assistenza tecnica* sono stati stipulati 15 contratti: il contratto principale è relativo all'affidamento del servizio di assistenza tecnica alla gestione del PON e gli altri contratti stipulati sono relativi all'organizzazione e coordinamento del sistema di sorveglianza del Programma (Comitati di Sorveglianza, Comitati di Indirizzo e Attuazione, Tavoli Settoriali).

Sull'**Obiettivo 3.2** dedicato alla *Valutazione* è stato stipulato il contratto di affidamento del servizio di valutazione intermedia del PON.

Infine, sull'**Obiettivo 3.3.** dedicato alla *Comunicazione*, sono stati realizzati 9 interventi di comunicazione e di informazione. Più nello specifico si tratta: della partecipazione del Programma a 2 eventi e, sul fronte dell'informazione specificamente dedicata ai giovani, dell'avvio dell'iniziativa denominata "*la legalità è partecipazione: i giovani del Sud incontrano il PON Sicurezza*"; della realizzazione di 5 differenti tipologie materiale promozionale e informativo sul Programma da utilizzare in occasione di eventi e manifestazioni nelle Regioni Obiettivo Convergenza; e, infine, della realizzazione del nuovo sito internet del Programma.

La tabella 3.3.1.1.b presentata di seguito illustra invece gli indicatori identificati dal Programma per il monitoraggio dei risultati conseguiti dal PON, indicando per ciascun indicatore anche la *baseline* e il valore obiettivo.

Tabella 3.3.1.1.b Obiettivi- Asse 3

Indicatori di risultato	Baseline	Obiettivo	Avanzamento		
			2007	2008	2009
Durata media dei progetti cofinanziati dal PON (<i>giorni</i>)	450	-15%	0	0	0
Grado di visibilità e conoscenza del PON e dei suoi risultati rispetto alla totalità della popolazione residente nelle Regioni Obiettivo Convergenza	26%	41%	0%	0%	0%

Come è possibile osservare dalla tabella 3.3.1.1.c l'Asse 3 dedicato all'*Assistenza tecnica* realizza al 31 dicembre 2009 una capacità di impegno pari a 29,23% e una capacità di avanzamento pari a 3,32%. Il 2009 non registra, dunque, significativi progressi finanziari rispetto a quanto realizzato al 31 dicembre 2008.

Tabella 3.3.1.1.c* – Importi impegnati ed erogati Asse 3

ASSE 3. Obiettivo Specifico 3. Migliorare l'efficienza e l'efficacia del Programma mediante azioni e strumenti di supporto							
Asse 3 "Assistenza tecnica"	Anno	Contributo Totale	Attuazione finanziaria				
			Impegni	Pagamenti	Capacità di Impegno	Capacità di avanzamento	Capacità di realizzazione
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)	(c/b)	
	2009	46.323.234,00	13.542.436,69	1.538.900,13	29,23%	3,32%	11,36%
	2008	46.323.234,00	12.178.234,00	0,00	26,29%	0,00%	0,00%
2009-2008	0,00	1.364.202,69	1.538.900,13	2,94%	3,32%	11,36%	

*La tabella presenta, rispetto al modello contenuto nel documento della Commissione che fornisce le linee guida per la redazione del Rapporto Annuale di Esecuzione 2009, delle informazioni aggiuntive indicate in corsivo.

Più in particolare, la tabella 3.3.1.1.d illustra l'attuazione finanziaria dei 3 Obiettivi Operativi dell'Asse 3 che, al 31 dicembre 2009, mostra un avanzamento finanziario così caratterizzato:

- **l'Obiettivo Operativo 3.1** dedicato la *Assistenza Tecnica* realizza la più alta capacità di impegno all'interno dell'Asse - pari al 52,21% - e una capacità di avanzamento pari al 5,51%;
- **l'Obiettivo Operativo 3.2** dedicato alla *Valutazione* realizza una capacità di impegno pari al 22,49% ed una capacità di avanzamento pari allo 0,46%
- **l'Obiettivo Operativo 3.3** dedicato alle attività di *Comunicazione* realizza impegni e pagamenti rispettivamente pari al 2,2% e all'1,3%.

Tabella 3.3.1.1.d – Importi impegnati ed erogati per obiettivo operativo Asse 3

ASSE 3. Obiettivo Specifico 3. Migliorare l'efficienza e l'efficacia del Programma mediante azioni e strumenti di supporto							
Asse 3 "Assistenza tecnica"	Obiettivo Operativo	Contributo Totale	Attuazione finanziaria				
			Impegni	Pagamenti	Capacità di Impegno	Capacità di avanzamento	Capacità di realizzazione
		(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)	(c/b)
	3.1	23.161.617,00	12.092.167,48	1.277.093,48	52,21%	5,51%	10,56%
	3.2	4.632.323,40	1.041.725,12	21.262,56	22,49%	0,46%	2,04%
	3.3	18.529.293,60	408.544,09	240.544,09	2,20%	1,30%	58,88%
	Totale	46.323.234,00	13.542.436,69	1.538.900,13	29,23%	3,32%	11,36%

3.3.1.2 Analisi qualitativa

L'Asse 3 "Assistenza Tecnica" ha una dotazione finanziaria pari a € 46.323.234 in conformità con i limiti previsti dall'art.46 del Regolamento (CE) 1083/2006.

Tabella 3.3.1.2.a – Dettaglio avanzamento procedurale – Asse Prioritario 3

ASSE 3 "Assistenza Tecnica"	PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE AL 31/12/2008				PROGETTI FINANZIATI AI 31/12/2008			
	TOTALI		di cui CONCLUSE		N°	COSTO APPROVATO €	IMPEGNI €	PAGAMENTI €
	N°	IMPORTO €	N°	IMPORTO €				
Assistenza Tecnica	15	€ 12.092.167,48	15	€ 12.092.167,48	3	€ 12.467.489,12	€ 12.092.167,48	€ 1.277.093,48
Valutazione	1	€ 1.041.725,12	1	€ 1.041.725,12	1	€ 1.460.862,56	€ 1.041.725,12	€ 21.262,56
Comunicazione	20	€ 4.668.538,06	13	€ 408.544,09	4	€ 658.320,00	€ 408.544,09	€ 240.544,09
TOTALE ASSE 3	36	€ 17.802.430,66	29	€ 13.542.436,69	8	€ 14.586.671,68	€ 13.542.436,69	€ 1.538.900,13

Le risorse assegnate ammontano a 14.586.671 euro, equivalenti a circa il 32% della dotazione complessiva dell'Asse e gli impegni sono pari a 13.542.436 euro che equivalgono al 29,23% della suddetta dotazione.

Gli indicatori di realizzazione fisica dimostrano che l'attuazione dell'Asse è in linea con gli obiettivi stabili dal Programma, ed anche i dati relativi all'avanzamento finanziario dell'Asse non rilevano particolari ritardi e criticità. Più in particolare, quest'ultimo è trainato in primo luogo dal contratto stipulato per il servizio di assistenza tecnica che assorbe 12.017.489 euro e, in secondo luogo, da quello di valutazione intermedia che assorbe 1.460.862 euro, rispetto ai quali è logica e opportuna una dilazione dei pagamenti lungo l'intero arco di vita dei servizi.

3.3.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Non si riscontrano problemi significativi rispetto all'attuazione di tale Asse Prioritario.

4. Grandi progetti

Il Programma Operativo Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007-2013 non prevede la realizzazione di Grandi Progetti.

5. Assistenza tecnica

Le attività di Assistenza Tecnica sono state avviate nel 2008 e ad esse è stato destinato il 4% del contributo pubblico totale destinato al Programma.

Le principali attività svolte nel corso del 2009 hanno riguardato:

1) Supporto all'Autorità di Gestione nello svolgimento dei compiti previsti dall'art. 60 del Reg. (CE) 1083/2006.

L'Assistenza Tecnica ha supportato l'Autorità di Gestione nell'attuazione del sistema di gestione e controllo in primo luogo attraverso la predisposizione del Manuale Operativo (approvato il 19 gennaio 2009) e l'organizzazione di incontri di approfondimento sulle procedure e strumenti di gestione e controllo col personale della Segreteria Tecnica.

In seguito all'Audit di Sistema alla Segreteria Tecnica Amministrativa effettuato il 6 Aprile 2009, al fine di adeguare le procedure e gli strumenti alle osservazioni formulate dall'Autorità di Audit e convenute con l'Autorità di Gestione, l'Assistenza Tecnica ha supportato la rivisitazione della relazione sul Sistema di Gestione e Controllo (art. 71 Reg. CE n.1083/06) e del Manuale Operativo e la predisposizione di un Vademecum sull'attuazione dei progetti destinato ai beneficiari.

Inoltre, il supporto dell'Assistenza Tecnica ha riguardato l'alimentazione del sistema di monitoraggio IGRUE e il *reporting*; in questo ambito si è proceduto, in particolare, allo sviluppo del Sistema Informativo Locale (S.I.P.) e alla costruzione di un file per la raccolta dei dati di monitoraggio necessario per la trasmissione dei dati all'IGRUE prevista dal sistema di monitoraggio temporaneo²¹ (vedi paragrafo 2.7 sul sistema di monitoraggio). L'Assistenza Tecnica ha anche supportato i Responsabili di Obiettivo Operativo ed il referente della Segreteria per il monitoraggio nell'analisi dei dati rilevati periodicamente mediante le schede di monitoraggio e in particolare l'analisi ha riguardato l'avanzamento finanziario ai fini del rispetto delle soglie previste per evitare il disimpegno automatico delle risorse da parte della Commissione - ai sensi dell'art. 93 del Reg. CE 1083/2006.

L'Assistenza tecnica ha, inoltre, contribuito all'organizzazione tecnica delle riunioni del Comitato di Sorveglianza, del Comitato di Indirizzo e Attuazione e dei Tavoli Partenariali. Inoltre, il supporto ha riguardato il coordinamento delle attività connesse alla procedure di selezione e valutazione dei progetti nonché alla valutazione indipendente del Programma.

Infine, a partire dal mese di agosto del 2009, è stata potenziata l'attività di assistenza **ai Prefetti Coordinatori delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza** al fine di migliorare le conoscenze specifiche poste alla base del lavoro di *screening* sui progetti territoriali oltre che per incentivare le istanze del territorio in tema di sicurezza e, dunque, contribuire al miglioramento delle proposte progettuali presentate sull'Asse 2.

²¹ Nelle more dell'avvio operativo del sistema informativo locale del Ministero dell'Interno, la rilevazione dei dati di monitoraggio è stata svolta attraverso la raccolta da parte del R.O.O. delle schede di monitoraggio compilate dai Beneficiari e il successivo caricamento dei dati su un applicativo dell'IGRUE denominato SRTP (Sistema Raccoglitore Trasmettitore di Progetti).

Più in particolare, l'attività di assistenza territoriale si è articolata nella realizzazione di **Laboratori Tecnici** e **Workshop informativi** che l'Assistenza Tecnica ha svolto (a partire dal mese di settembre 2009) e continuerà a svolgere (fino al mese di agosto del 2011) presso le sedi delle Prefetture coordinatrici (Napoli, Bari, Reggio Calabria, Palermo e Catania).

I **Workshop** costituiscono momenti informativi volti a fornire ai potenziali soggetti proponenti informazioni sul programma e sulle modalità di accesso alle opportunità di finanziamento e a svolgere approfondimenti sulle aree tematiche previste dal Programma di maggiore interesse nei territori di riferimento.

A partire dal mese di ottobre 2009 sono state avviate in tutte le Regioni le attività di informazione realizzate presso le Provincie e le Prefetture secondo il seguente calendario²².

Data	Tema	Localizzazione
2 ottobre	Politiche di coesione e Pon Sicurezza	Reggio Calabria
9 ottobre	Progettazione	Catanzaro
28 ottobre	Politiche di coesione e Pon Sicurezza	Napoli
29 ottobre	Politiche di coesione e Pon Sicurezza	Napoli
11 novembre	Progettazione	Palermo
11 novembre	Progettazione	Napoli
12 novembre	Progettazione	Napoli
16 novembre	Immigrazione	Reggio Calabria
18 novembre	Politiche di coesione e Pon Sicurezza	Bari
19 novembre	Politiche di coesione e Pon Sicurezza	Lecce
20 novembre	Flessibilità	Palermo
23 novembre	Flessibilità	Reggio Calabria
9 dicembre	Progettazione	Bari
10 dicembre	Progettazione	Lecce

Rispetto all'elenco dei workshop realizzati al 31 Dicembre 2009 con riferimento a contenuti si specifica che:

- I Workshop sulle *Politiche di coesione e Pon sicurezza* mirano a trasferire conoscenze sul PON e il contesto delle Politiche di Coesione europea (principi e obiettivi dei Fondi Strutturali, la strategia nazionale: il QSN, gli obiettivi del PON con particolare riferimento alla promozione della legalità);
- I Workshop sulla *Progettazione* sono volti a trasferire competenze sulla procedura di presentazione ed approvazione dei progetti e sulle modalità di compilazione del

²²Si segnala inoltre che nei primi mesi del 2010 sono stati inoltre realizzati i seguenti workshop:

13 gennaio 2010 - Immigrazione - Bari
 19 gennaio 2010 - Incontro Preliminare - Catania
 27 gennaio 2010 - Immigrazione/Beni confiscati - Lecce
 28 gennaio - Flessibilità - Bari
 29 gennaio - Flessibilità - Lecce
 12 febbraio - Politiche di coesione e Pon Sicurezza - Catania
 12 febbraio - Progettazione - Catania
 25 febbraio - Flessibilità - Napoli
 25 febbraio - Flessibilità - Napoli
 26 febbraio - La scelta dei soggetti attuatori e la gestione degli appalti - Reggio Calabria

modello per la presentazione dei progetti (con un focus sulle principali criticità riscontrate nella presentazione delle proposte progettuali)

- I Workshop sulla *Flessibilità* approfondiscono principi, regole di ammissibilità delle spese e per la costruzione del budget relativi ai progetti che, sulla base del principio di complementarità tra fondi adottato dal PON Sicurezza, vengono finanziati “in flessibilità” sul FSE;
- I Workshop sulla *Immigrazione* approfondisce il fenomeno migratorio nazionale e regionale e illustra il Piano di Azione per la gestione dell’impatto migratorio predisposto per l’attuazione dell’Obiettivo 2.1 del PON Sicurezza e le finalità delle diverse fonti di finanziamento a disposizione del Ministero dell’Interno in materia di immigrazione.

I **Laboratori Tecnici** si configurano come un articolato insieme di attività volte all’analisi dei progetti ed alla produzione di indicazioni sul miglioramento degli elaborati progettuali presentati presso le Prefetture Territoriali. L’attività di laboratorio si concretizza in due fasi principali: la predisposizione di un appunto tecnico che riporta i suggerimenti per la rimodulazione progettuale, sulla base degli elementi oggettivi minimi necessari a rendere il progetto coerente con i criteri di ammissibilità; incontri con i soggetti proponenti presso la Prefettura Coordinatrice di riferimento per la condivisione e il trasferimento delle criticità rilevate.

I laboratori sono stati avviati nelle seguenti date:

il 21 settembre 2009 in Calabria;

il 30 settembre 2009 in Puglia;

il 20 ottobre 2009 in Sicilia²³;

il 19 novembre in Campania.

Al 31 Dicembre 2009 sono stati attivati 51 laboratori (17 in Puglia, 15 in Calabria; 712 in Campania e 7 in Sicilia) per altrettante proposte progettuali. 10 progetti a valenza territoriale, analizzati nell’ambito dei citati Laboratori, sono stati ammessi al finanziamento nel corso della seduta del Comitato di valutazione tenutasi il 16 Dicembre 2009.

2) Supporto all’Autorità di Certificazione nello svolgimento dei compiti previsti dall’art. 61 del Reg. (CE) 1083/2006. In particolare, il supporto dell’Assistenza Tecnica all’Autorità di Certificazione ha riguardato l’implementazione della struttura organizzativa individuata al fine di assicurare la separazione delle funzioni. L’Assistenza Tecnica ha inoltre supportato la definizione e la descrizione delle procedure connesse all’effettuazione delle verifiche di competenza dell’Autorità di Certificazione finalizzate alla predisposizione della certificazione di spesa e della domanda di pagamento e la definizione della modalità di contabilizzazione degli importi recuperabili o ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo innescata nel caso dell’avvio di procedura di recupero. Con riferimento al Sistema Informativo del PON Sicurezza, l’Assistenza Tecnica ha partecipato alle attività di progettazione del Sistema e di predisposizione del documento sulle specifiche funzionali relativamente ai flussi inerenti le attività di competenza dell’Autorità di Certificazione. Inoltre, l’Assistenza tecnica ha

²³ Gli incontri incominciati nel mese di Ottobre hanno riguardato la Prefettura Coordinatrice di Palermo mentre presso la Prefettura Coordinatrice di Catania, istituita solo di recente, i primi incontri si sono tenuti nel mese di febbraio 2010.

supportato l'Autorità nella predisposizione delle dichiarazioni di spesa da inoltrare alla Commissione Europea e, più in particolare, la predisposizione dell'elenco dei pagamenti quietanzati da certificare e la trasmissione delle domande di pagamento alla Commissione Europea. Infine, il supporto ha riguardato la definizione di procedure che consentono il controllo strategico dei flussi finanziari al fine di garantire il raggiungimento delle soglie previste per evitare il disimpegno automatico delle risorse- ai sensi dell'art. 93 del Reg. CE 1083/2006.

3) Supporto all'Autorità di Audit nello svolgimento dei compiti previsti dall'art.62 del Reg. (CE) 1083/2006. Il supporto dell'Assistenza Tecnica all'Autorità di Audit ha riguardato la definizione e l'attuazione del Sistema di Controllo di II livello in particolare riguardo all'individuazione delle attività da attribuire a ciascuno dei componenti la struttura organizzativa e alla definizione delle procedure per lo svolgimento delle attività di competenza, quali la definizione dei flussi procedurali relativi all'Audit di Sistema, al Campionamento ed alla verifica delle operazioni (amministrativo-contabile e fisica). Inoltre, il supporto ha riguardato la revisione dell'impianto metodologico definito dal documento "Strategia di Audit" e nelle attività di interfaccia con il MEF-IGRUE, l'elaborazione del parere sulla conformità del Sistema di Gestione e Controllo. Nell'ultimo trimestre del 2009, l'Assistenza Tecnica ha, tra l'altro, supportato l'Autorità di Audit nella predisposizione del rapporto annuale di controllo 2009 e del Parere annuale 2009. Infine, il supporto ha riguardato la predisposizione di strumenti e metodologie per lo svolgimento delle attività di audit quali il Questionario di System Audit dei Responsabili di Obiettivo Operativo e l'archiviazione elettronica della documentazione relativa ai controlli svolti nell'ambito del "PON Sicurezza 2000 – 2006".

6. Informazione e pubblicità

6.1 Attuazione Piano di Comunicazione

Il Piano di Comunicazione del Programma Operativo Nazionale “Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza” 2007-2013, approvato dai servizi della Commissione Europea il 4 giugno 2008 ha una dotazione finanziaria è di 7.200.000 euro.

Nel corso del 2009, in linea con quanto previsto per la **fase di avvio dal Piano di Comunicazione**, sono state realizzate alcune iniziative di informazione e comunicazione, dedicate a target differenziati. Al contempo sono state avviate altre iniziative strutturali che sono da considerare strategiche.

Più in particolare, le **iniziative di informazione e comunicazione** realizzate nel corso dell' anno 2009 sono:

- La partecipazione del Programma alla XIV edizione della *Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie*, che ha avuto luogo il 19 e il 21 marzo rispettivamente a Casal di Principe e a Napoli. L'iniziativa, promossa dall'*Associazione Libera Associazioni, nomi e numeri contro le mafie* con il patrocinio della Regione Campania, della Provincia e della città di Napoli, è stata un'occasione per ricordare tutte le vittime innocenti delle mafie e per rinnovare l'impegno per un forte contrasto alla criminalità organizzata.
- La partecipazione del Programma alla manifestazione “*3 giorni per la scuola*” che si è svolta a Napoli il 14, 15, e 16 ottobre. La manifestazione, promossa dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, si rivolge a chi lavora nel mondo della scuola ma anche Università ed Enti di ricerca e vede la partecipazione anche di numerose scolaresche.
- La realizzazione dei seguenti materiali informativi e promozionali da utilizzare in occasione di eventi e manifestazioni nelle Regioni Obiettivo Convergenza: *brochure* destinate al grande pubblico, che spiegano in maniera semplice e sintetica che cos'è il Programma e i suoi obiettivi; pannelli mobili promozionali; penne da grande distribuzione e delle buste *shopper* che veicolano i loghi e il nome del Programma, come iniziativa di continuità nella comunicazione, diffusione e visibilità del “marchio”.
- L'avvio del progetto *la legalità è partecipazione: i giovani del Sud incontrano il PON Sicurezza*” nel mese di ottobre come strumento di informazione dedicata specificamente ai giovani. Il progetto persegue i seguenti obiettivi: avvicinare i giovani al PON, stimolarne la riflessione sulla legalità, dare spazio alla loro creatività, realizzare una loro proposta d'intervento per il proprio territorio da finanziare attraverso i fondi del PON Sicurezza. Gli incontri realizzati nell'ambito di tale Progetto sono finalizzati all'informazione e alla formazione dei ragazzi delle scuole medie superiori sulle opportunità che, attraverso il Programma Operativo Sicurezza per lo sviluppo 2007 – 2013, la Comunità Europea offre al territorio delle Regioni Obiettivo Convergenza. Per l'occasione è stato realizzato del materiale informativo specifico per questo target di destinatari. L'Autorità di Gestione ha voluto così rendere i giovani, guidati dalla Prefetture e dagli Uffici scolastici provinciali, protagonisti del Programma, sia in qualità di ideatori di un progetto che interpreti le loro esigenze di legalità in ambito territoriale, che in

quella di destinatari del Programma. Sono coinvolti nell'iniziativa 40 studenti di istituti di istruzione secondaria delle province di: Benevento, Salerno, Foggia, Brindisi, Vibo Valentia, Crotone, Agrigento e Siracusa guidati da alcuni docenti individuati come tutor con il supporto tecnico della Segreteria del PON Sicurezza. Tra le iniziative rivolte ai giovani, è stata avviata anche la realizzazione di un videogioco destinato a stimolare e migliorare il rapporto dei più giovani con le istituzioni, in particolare con quelle che operano nel campo della sicurezza e della legalità.

Con riferimento alle **iniziative di carattere più strutturale**, si segnala che nel corso del 2009 è stato realizzato il processo di **restyling e riorganizzazione che ha interessato il sito web** del PON Sicurezza 2007-2013. Il sito, attivo allo stesso indirizzo www.sicurezzasud.it, è stato oggetto di una completa riorganizzazione contenutistica e grafica al fine di realizzare, come previsto dal piano di comunicazione, una "piattaforma web" innovativa, dinamica e interattiva oltretutto in linea con la vigente legge sull'accessibilità dei siti web (Legge 9 gennaio 2004, n. 4). Il sito si presenta oggi come un rinnovato strumento di informazione sulle attività del PON Sicurezza e si avvia a diventare, in parallelo con lo sviluppo dello stato di avanzamento del Programma, un "punto di riferimento" per gli utenti della rete interessati alle iniziative promosse e finanziate dal Programma oltre che uno strumento di lavoro per gli operatori del PON Sicurezza, grazie alla presenza di un'area riservata. Il sito è stato presentato al pubblico al Compa (Salone europeo della comunicazione pubblica e dei servizi al cittadino e all'impresa) svoltosi a Milano dal 3 al 5 novembre 2009 al quale il Programma ha preso parte in qualità di "ospite"²⁴. Inoltre, il sito è stato ufficialmente "lanciato" dalla Autorità di Gestione in una apposita conferenza stampa svoltasi a Salerno il 10 dicembre 2009.

All'interno del sito e, più in particolare, all'indirizzo **<http://sicurezzasud.it/programma/riassunto>** è possibile visualizzare per ciascun Obiettivo Operativo l'elenco dei beneficiari e dei progetti finanziati conformemente alle indicazioni contenute nella nota al COCOF 07/0071/02-EN della Commissione concernente la *European Transparency Initiative: Implementation of the financial Regulation regarding the publication of data on beneficiaries of Community Funds under the shared management mode*.

Infine, per amplificare l'efficacia comunicativa rispetto al Programma nel mese di dicembre è stata avviata una **gara europea per la scelta di un raggruppamento di imprese che fornirà un "servizio integrato"** di pianificazione della comunicazione, di ufficio stampa, di comunicazione multimediale, di marketing e campagne pubblicitarie.

²⁴ Il Programma ha preso parte all'evento a titolo gratuito.

7. Valutazione complessiva

Al 31 dicembre 2009 il Programma presenta un discreto **stato di avanzamento**, con 86 progetti approvati - di cui 82 avviati - e un corrispondente costo ammesso a finanziamento pari a 592.956.146 euro ovvero al 51% del contributo totale del Programma, registrando un incremento del 13% rispetto al costo ammesso dal Programma al 31 dicembre 2008.

Nel 2009 si ripropone la sostanziale differenza - già emersa nel 2008 - dello stato di avanzamento dell'Asse 1 *Sicurezza per la libertà economica e d'impresa* e dell'Asse 2 *Diffusione della legalità*: al 31 dicembre 2009, infatti, mentre l'Asse 1 ha assegnato il 76% della propria dotazione finanziaria, l'Asse 2 e l'Asse 3 hanno ammesso rispettivamente il 27% e il 31% delle proprie risorse.

Più nello specifico, l'**avanzamento finanziario** del Programma al 31 dicembre 2009 mostra 86 progetti approvati sui quali sono stati assunti impegni per un importo totale pari a 350.471.266 euro, determinando un incremento negli impegni del 30% circa rispetto a quanto impegnato al 31 dicembre 2008. Ancora più sostanziale è l'incremento dei pagamenti che passano da 0 euro a fine 2008 a 139.118.199 euro a fine 2009.

Il 2009 ha concentrato, dunque, il 96% degli impegni e il 100% della spesa complessiva effettuata sul Programma che al 31 dicembre 2009 ha certificato risorse per un ammontare pari a 128.314.716 euro (al netto dell'anticipo) **nettamente al di sopra della soglia da certificare** che per il 2009 è pari a 68.919.658,45 euro.

Più in particolare, sull'**Asse 1** "*Sicurezza per la libertà economica e di impresa*", sono stati approvati 36 progetti per un importo pari 434.480.991 euro equivalente al 76% della dotazione finanziaria complessiva dell'Asse che al 31 dicembre 2009 realizza una capacità di impegno pari al 54,30% e una capacità di avanzamento pari al 23,65%. E' dunque possibile affermare che il perseguimento del primo Obiettivo Specifico del PON *Determinare una maggiore sicurezza per la libertà economica e d'impresa* prosegue nell'anno in corso senza particolari ostacoli all'attuazione dell'Asse.

Lo stato di attuazione finanziario dell'**Asse 2** "*Diffusione della legalità*" vede 42 progetti approvati per un importo di 143.888.483 euro equivalente a circa il 27% della dotazione finanziaria complessiva dell'Asse che al 31 dicembre 2009 realizza una capacità di impegno pari a 4,77% e una capacità di avanzamento pari allo 0,37%.

E' dunque evidente come, nonostante quest'Asse sconti ancora le difficoltà attuative legate essenzialmente alla debole capacità progettuale degli Enti Locali, **nell'anno 2009 si è avviato un sostanziale processo di recupero del ritardo maturato nel 2008** (quando gli impegni e i pagamenti erano pari a zero).

Per far fronte alle criticità riscontrate nell'attuazione dell'Asse 2, l'Autorità di Gestione nel mese di agosto del 2009 ha dato avvio ad una **attività aggiuntiva di supporto territoriale** da parte dell'Assistenza Tecnica del PON, volta a stimolare la formulazione di proposte e a migliorare la qualità dei progetti dell'Asse 2 attraverso la realizzazione di **workshop informativi** volti ad incentivare le istanze del territorio in tema

di sicurezza e di **laboratori tecnici** finalizzati a chiarire dubbi e risolvere criticità inerenti singoli progetti territoriali prima di assoggettarli all'ordinario iter di valutazione.

L'**Asse 3** "*Assistenza Tecnica*" ha ammesso a finanziamento 8 progetti per un ammontare di risorse assegnate pari a 14.586.671 euro, equivalenti a circa il 32% della propria dotazione e ha realizzato una capacità di impegno del 29,23% e di avanzamento del 3,32%.

Più in particolare, l'avanzamento finanziario dell'Asse è stato trainato in primo luogo dal contratto stipulato per il servizio di assistenza tecnica che assorbe il 26% della dotazione complessiva dell'Asse e, in secondo luogo, da quello di valutazione intermedia che assorbe il 3% delle risorse destinate all'assistenza tecnica.

In merito all'**avanzamento fisico**, nel corso del 2009 nessuno degli interventi finanziati dal Programma risulta concluso, pertanto non è possibile effettuare un'analisi dei risultati in tal senso.

Per quanto concerne **l'apporto del Programma all'attuazione della Strategia di Lisbona**, si segnala che al 31 dicembre 2009 sono stati approvati 46 interventi per un importo complessivo pari a 525.581.240 euro, raggiungendo il 45,38% della dotazione finanziaria complessiva del Programma a fronte del 64,25% previsto per l'intero periodo di programmazione. Dei 46 interventi complessivamente finanziati 37 sono relativi alla *Cat. 11- Tecnologie dell'informazione e della comunicazione* che assorbe il 97% del costo complessivamente ammesso a valere sulle categorie di intervento *earmarking*.

Allegato 1 - Progetti significativi

N°1

	Programma Operativo Nazionale Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007 – 2013 Codice C.C.I.: 2007IT161PO007	 
	ASSE I – <i>Sicurezza per la libertà economica e d'impresa</i>	
	Obiettivo specifico 1 – <i>Determinare una maggiore sicurezza per la libertà economica e d'impresa</i>	
	Obiettivo Operativo 1.3 – <i>Tutelare il contesto ambientale</i>	

Titolo progetto: Monitoraggio del rischio idrogeologico dovuto a reati ambientali		
CUP: F82J09000120006		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTI	IMPORTO²⁵	NOTE (eventuali)²⁶
FESR	€ 11.997.942	L'importo indicato si riferisce al costo del progetto ammesso al finanziamento.
Ammissione al finanziamento: 9/12/2008		
Avvio: 29/07/2009		
Conclusione: 30/03/2012		
Beneficiario: Ministero dell'Ambiente e delle tutela del territorio		

Il nesso di causalità esistente tra reati ambientali e rischio idrogeologico - con tutte le conseguenze che ne derivano in termini di incolumità pubblica e di danni arrecati alle abitazioni e alle infrastrutture - associato al progressivo decentramento delle competenze dettato dal cambiamento normativo (fine dell'intervento Cassa del Mezzogiorno, riforma del Genio Civile, decentramento delle competenze alle provincie, etc) - che ha rafforzato la necessità di riorganizzare il sistema di controllo mediante adeguate azioni di coordinamento tra i vari soggetti preposti alla salvaguardia del territorio (specie a livello regionale) – motivano l'ideazione del presente progetto.

Il progetto “Monitoraggio del rischio idrogeologico dovuto a reati ambientali ” a valere sull'Obiettivo Operativo 1.3 *Tutelare il contesto ambientale* si pone l'obiettivo di implementare sistemi e metodologie per individuare e rimuovere gli effetti dei reati perpetrati a danno dell'ambiente e specificatamente di quelli da correlare all'incremento del rischio idraulico.

²⁵ In Euro (omettere i centesimi)

²⁶ Specificare, per progetti non del tutto completati, la natura dell'importo (impegnato, pagato,...)

Più in particolare il Progetto affronta il tema dell'aggravamento o induzione di situazioni di rischio idraulico determinato da specifici reati riguardanti il reticolo idraulico attraverso i seguenti interventi:

- Aggiornamento del quadro delle principali situazioni di rischio idraulico indotto dai reati ambientali esistenti sul territorio delle regioni beneficiarie, fornendo un quadro dettagliato e un'analisi delle situazioni a rischio più elevato al fine di indirizzare gli interventi sulle situazioni maggiormente pericolose;
- Realizzazione dei necessari strati informativi di mappatura delle aree su cui sono state rilevate o verranno rilevate situazioni di rischio indotto, integrandoli con i sistemi informativi già esistenti (il Sistema Informativo per la Tutela Ambientale – SITA) del Comando dei Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, a sua volta interoperante con il Portale Cartografico Nazionale (PCN) del Ministero dell'Ambiente secondo standard consolidati a livello nazionale;
- Forniture alle Regioni ed in particolare agli uffici preposti al presidio idraulico, delle attrezzature e delle metodologie standard per il rilievo di dettaglio delle aree interessate da un determinato illecito, prevedendo la realizzazione di sistemi di videosorveglianza, l'impiego di tecniche topografiche avanzate (es. scanner) e l'esecuzione di analisi idrogeologiche ed idrauliche per calcolare il livello di rischio, favorendo le condizioni per la costituzione dei servizi di polizia idraulica congiuntamente con gli organi preposti (Comandi dei Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente);
- Aggiornamento delle competenze del personale operante nel settore del contrasto e della prevenzione degli illeciti che determinano situazioni di rischio;
- Diffusione della cultura del rispetto del reticolo idrografico presso i cittadini, informandoli sui rischi derivanti da comportamenti illeciti.

In sintesi il progetto, fornendo un quadro aggiornato e di dettaglio delle situazioni a maggior rischio connesse ad azioni antropiche illegali, permetterà una agevole identificazione degli interventi su scala prioritaria, fornendo al contempo gli elementi progettuali necessari a definire la tipologia di intervento da effettuare e più in particolare:

- le Amministrazioni Regionali potranno procedere con maggiore celerità ed efficienza all'identificazione e rimuovere le situazioni di illegalità che hanno determinato l'innalzamento della rischio nell'area specifica;
- il Comando dei Carabinieri per la Tutela Ambientale e gli enti territoriali preposti al servizio di polizia idraulica saranno in condizione di operare in modo più efficiente grazie all'incremento della disponibilità di banche dati specializzate e alla dotazione di idonee attrezzature e metodologie;
- i Cittadini diverranno più consapevoli della relazione intercorrente tra illecito ambientale e rischio indotto grazie alla realizzazione delle specifiche azioni informative.

N°2

	Programma Operativo Nazionale Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007 – 2013 Codice C.C.I.: 2007IT161PO007	 
	ASSE II – <i>Diffusione della legalità</i>	
	Obiettivo specifico 2 – <i>Diffondere migliori condizioni di legalità e giustizia a cittadini e imprese anche mediante il miglioramento della gestione dell'impatto migratorio</i>	
	Obiettivo Operativo 2.1 – <i>Realizzare iniziative in materia di impatto migratorio</i>	

Titolo progetto: Realizzazione delle banche dati accoglienza, protezione e integrazione in materia di immigrazione		
CUP: F44E09000010006		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTE	IMPORTO ²⁷	NOTE (eventuali) ²⁸
FESR	€24.447.600	L'importo indicato si riferisce al costo del progetto ammesso al finanziamento.
Ammissione al finanziamento: 30/03/2009		
Avvio: 28/05/2009		
Conclusione: 31/12/2010		
Beneficiario: Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione		

Il territorio delle Regioni Convergenza costituisce il principale punto di primo arrivo, in Italia, dell'immigrazione clandestina e dei richiedenti asilo e protezione umanitaria. Tali flussi fanno emergere la crescente esigenza di sviluppare una più completa e coordinata conoscenza delle realtà e dei bisogni dei richiedenti. Per riconoscere all'immigrato lo status di protezione, le Commissioni territoriali per il diritto d'asilo, esaminano, in cooperazione con il richiedente, la richiesta da questi presentata e ne valutano la fondatezza. Tali Commissioni hanno, quindi, l'esigenza di disporre costantemente di informazioni aggiornate sulla situazione politica e socio-economica dei Paesi d'origine.

Per soddisfare le suddette esigenze il progetto “Realizzazione delle banche dati accoglienza, protezione e integrazione in materia di immigrazione” ha l'obiettivo di realizzare nel territorio delle Regioni Convergenza una rete di rilevazione e diffusione di dati comune a tutte le Amministrazioni e Associazioni interessate alla gestione del fenomeno migratorio.

²⁷ In Euro (omettere i centesimi)

²⁸ Specificare, per progetti non del tutto completati, la natura dell'importo (impegnato, pagato,...)

In sintesi il progetto prevede la realizzazione delle seguenti attività:

- la gestione informatizzata dei moduli di rilevazione del fenomeno immigrazione compilati dai Consigli Territoriali e la gestione informatizzata dei moduli di rilevazione statistica compilati dal singolo extra comunitario alla consegna del contratto di soggiorno;
- la predisposizione di strumenti informatici e telematici per la raccolta di informazioni da e per il raccordo operativo tra: Prefetture, Commissioni territoriali per il riconoscimento dello status di rifugiato, Centri di Accoglienza per i richiedenti Asilo (CARA), Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR), Centri per l'Impiego, con il progressivo coinvolgimento degli altri percorsi di accoglienza cittadini che si sono sviluppati parallelamente al Sistema di protezione;
- la predisposizione di strumenti di supporto per l'estrazione di dati di sintesi necessari allo studio del fenomeno dell'immigrazione e di strumenti di formazione manageriale per gli attori del cambiamento e di formazione tecnica per gli operatori;
- l'adeguamento infrastrutturale e l'acquisizione di piattaforme tecnologiche per la predisposizione presso la Sede di Capua del Centro di Elaborazione e realizzazione dell'infrastruttura tecnologica speculare presso il sito di Bari.

In conclusione la realizzazione dei nuovi strumenti informatici consentirà di rilevare, integrare e correlare informazioni sul fenomeno immigrazione e sugli stranieri immigrati presenti sul territorio, sull'accoglienza e i servizi volti all'integrazione, sulla situazione politica e sociale dei Paesi d'origine al fine di orientare e migliorare la risposta delle istituzioni, degli enti pubblici e delle associazioni impegnate nell'erogazione dei servizi agli stranieri e nella gestione del fenomeno a livello politico, amministrativo e sociale. Il risultato previsto è quello di raccordare la domanda di servizi con la relativa offerta sia a livello preventivo, in fase di pianificazione tramite l'analisi dei dati, sia a livello operativo, tramite la realizzazione di flussi informativi fra le istituzioni coinvolte.

N°3

	Programma Operativo Nazionale Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007 – 2013 Codice C.C.I.: 2007IT161PO007	 
	ASSE II – <i>Diffusione della legalità</i>	
	Obiettivo specifico 2 – <i>Diffondere migliori condizioni di legalità e giustizia a cittadini e imprese anche mediante il miglioramento della gestione dell’impatto migratorio</i>	
	Obiettivo Operativo 2.2 – <i>Tutela del lavoro regolare</i>	

Titolo progetto: W.I.N. “Work Intelligence Network” Sistema di conoscenza e supporto dell’attività di vigilanza		
CUP: J75F09000030006		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTI	IMPORTO ²⁹	NOTE (eventuali) ³⁰
FESR	€ 15.240.000	L’importo indicato si riferisce al costo del progetto ammesso al finanziamento.
Ammissione al finanziamento: 14/07/2009		
Avvio: 24/11/2009		
Conclusione: 31/12/2011		
Beneficiario: Ministero della Salute, del Lavoro e delle Politiche Sociali		

Il lavoro sommerso rappresenta un grave problema nel Paese perché colpisce 4 milioni di uomini e donne nella loro dignità di lavoratori e nella loro sicurezza, danneggia la parte sana del tessuto produttivo, è causa di evasione fiscale e previdenziale e, oltretutto, è una fucina di criminalità. L’intensità del fenomeno è più elevata nel Mezzogiorno dove il tasso di irregolarità supera il 20%, raggiungendo il livello più elevato in Calabria. Interessante è anche l’analisi settoriale che evidenzia punte alte nel settore dell’agricoltura e dell’edilizia. L’economia sommersa produce tra il 15,9% e il 17,16% del PIL, per un valore di circa 270 miliardi di euro l’anno. Un altro fattore da non sottovalutare è il legame tra economia sommersa e criminalità organizzata. La consapevolezza della molteplicità delle forme di lavoro irregolare, del suo annidarsi in meccanismi locali e settoriali, del nesso con la criminalità induce a formulare ipotesi articolate su più fronti, all’interno dei quali la tecnologia assume un ruolo centrale per lo sviluppo di politiche di controllo più efficaci.

Dalle premesse delineate deriva la necessità di realizzare un nuovo modello organizzativo, gestionale e di controllo che sfrutti appieno l’evoluzione tecnologica e di individuare un modello di sensori interni ed esterni capaci di far emergere fenomeni evasivi in grado di indirizzare le attività di verifica e prevenzione. La soluzione prospettata dal progetto in

²⁹ In Euro (omettere i centesimi)

³⁰ Specificare, per progetti non del tutto completati, la natura dell’importo (impegnato, pagato,...)

questione prevede la realizzazione di un nuovo sistema di supporto alle decisioni, “Work Intelligence Network” in grado di riutilizzare l’enorme patrimonio informativo raccolto da vari organismi con la normale attività istituzionale, elaborando indicatori di rischio in grado di indirizzare direttrici di intervento mirate e rapidamente verificabili. Il motore trasversale della soluzione proposta è dato dalla tecnologia basata su informazioni georiferite (GIS) che si avvale degli strati cartografici disponibili presso sistemi di altre Amministrazioni e consente di relazionare in maniera innovativa banche dati di varia provenienza senza necessità di individuare parametri comuni tra le varie informazioni, ma sfruttando il collegamento al territorio.

Il progetto prevede la realizzazione dei seguenti step:

- analisi e definizione della metodologia di Data Quality Management;
- definizione degli standard di comunicazione per l’interoperabilità tra i vari poli tecnologici;
- definizione delle fonti interne di alimentazione e loro metodologia di integrazione;
- definizione delle modalità di trattamento delle informazioni;
- definizione e trattamento delle fonti istituzionali, interne ed esterne di alimentazione e loro metodologia d’integrazione.

L’architettura web-based prevede un nodo centrale nella città di Palermo ove sarà gestita l’analisi delle fonti e l’elaborazione dei dati, e ulteriori livelli di utenza differenziati a seconda delle funzioni e degli incarichi del personale. Il progetto sarà accompagnato da un’attività di supporto e training on the job che mira a far conoscere l’uso delle nuove tecnologie agli operatori, nonché a sviluppare conoscenze specifiche per individuare indicatori di “attività sommerse”. Il sistema informativo “Work Intelligence Network” sarà sviluppato attraverso la realizzazione delle seguenti attività: acquisizione della strumentazione tecnologica per gli ispettori e della connettività mobile; acquisizione del sistema di cooperazione applicativa; acquisizione dell’hardware e del software di base; realizzazione della banca dati integrata; realizzazione del sistema di intelligence a supporto dell’attività di ispezione.

In sintesi il Progetto si pone l’obiettivo di raggiungere tre risultati principali:

- impostare una metodologia per lo studio dell’economia sommersa e delle cause che la determinano;
- rivisitare il metodo di lavoro del personale addetto all’attività di vigilanza, nell’ottica di assicurare una maggiore presenza della forza ispettiva sul territorio, di incrementare il numero delle verifiche e di misurarne l’efficacia, anche in termini economici e finanziari;
- impostare una serie di indici di rischio che dovranno costituire il naturale supporto alla programmazione e alla realizzazione dell’attività di vigilanza e degli interventi di politiche del lavoro. In questo quadro un’efficace azione ispettiva richiede una continua presenza sul territorio, con una più stretta sinergia con le altre forze deputate ai controlli.

N°4

	Programma Operativo Nazionale Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007 – 2013 Codice C.C.I.: 2007IT161PO007	 
	ASSE II – <i>Diffusione della legalità</i>	
	Obiettivo specifico 2 – <i>Diffondere migliori condizioni di legalità e giustizia a cittadini e imprese anche mediante il miglioramento della gestione dell'impatto migratorio</i>	
	Obiettivo Operativo 2.5 – <i>Migliorare la gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata</i>	

Titolo progetto: Utilizzo di un bene confiscato per la realizzazione di un centro di accoglienza e di formazione per i migranti per l'inserimento sociale e lavorativo		
CUP: D99D10000000001		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTI	IMPORTO ³¹	NOTE (eventuali) ³²
FESR	€ 2.000.000	L'importo indicato si riferisce al costo del progetto ammesso al finanziamento.
Ammissione al finanziamento: 17/12/2009		
Avvio: non avviato		
Conclusione: 30/06/2012		
Beneficiario: Comune di Rosarno (RC)		

Il Comune di Rosarno è attualmente retto da una Commissione Straordinaria in quanto sciolto per infiltrazione mafiosa ex art. 143 del TUEL 267/2000. Il Comune, situato nella Piana di Gioia Tauro e gravitante nell'area dell'omonimo porto, si connota per la pervasiva presenza della criminalità di stampo mafioso e per la forte incidenza dei fenomeni di disgregazione e disagio sociale. Il Comune di Rosarno e l'area della Piana in genere si connotano anche per una notevole presenza di persone provenienti da paesi della comunità europea e non. L'assenza di strutture idonee all'accoglienza e la carenza di servizi di supporto finalizzati alla loro integrazione contribuiscono a generare una situazione di degrado sociale e ambientale e rendono queste persone facili prede per chi cerca manovalanza a basso costo e per la criminalità organizzata (forte è ad esempio il fenomeno della prostituzione). Tale situazione non fa altro che creare un senso sempre più accentuato di xenofobia nei cittadini che percepiscono la presenza delle persone immigrate come un disagio se non addirittura un pericolo per la loro incolumità e arreca pregiudizio all'integrazione sociale degli immigrati.

³¹ In Euro (omettere i centesimi)

³² Specificare, per progetti non del tutto completati, la natura dell'importo (impegnato, pagato,...)

Alla luce di quanto esposto, lo scopo del progetto è di utilizzare un bene confiscato per reinserirlo nel circuito legale creando un centro di formazione al lavoro che aiuti l'inserimento sociale delle persone immigrate regolari. Si prevede di realizzare un centro diurno nel quale gli immigrati regolari presenti in tutto il territorio della Piana possano trovare un aiuto e un supporto. La scelta di Rosarno per la realizzazione del centro risulta particolarmente strategica in quanto il Comune risulta ben collegato sia verso l'interno tramite la Strada di Grande Comunicazione Jonio Tirreno, sia lungo la costa tramite la SS18 e l'autostrada A3. La struttura verrà realizzata su un'area confiscata alla criminalità organizzata, posta in prossimità dell'abitato, servita dalla Strada Provinciale Alimastro e dotata delle opere di urbanizzazione primaria. L'area è stata destinata al Comune di Rosarno dall'Agenzia del Demanio con la finalità specifica di realizzazione di un centro di accoglienza per extra-comunitari. Sull'area confiscata sorgono due fabbricati di cui il più grande (400mq) non presenta alcun tipo di finitura e si trova in condizioni di conservazione pessime. Considerato che l'area è a rischio sismico, un eventuale recupero dell'immobile non è stato possibile, per cui è stato ritenuto opportuno prevederne la demolizione con conseguente ricostruzione mantenendo il volume complessivo. L'intervento prevede la realizzazione di tre grandi aree complete di arredamento:

1. area per l'intrattenimento e il supporto scolastico dei bambini;
2. area dedicata agli sportelli sociali e uffici;
3. area per la formazione professionale: laboratori e aule.

Completata l'opera si organizzerà un evento per presentare il progetto al fine di divulgare e promuovere le attività ed i servizi che la struttura potrà offrire.

N°5

	Programma Operativo Nazionale Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007 – 2013 Codice C.C.I.: 2007IT161PO007	 
	ASSE II – <i>Diffusione della legalità</i>	
	Obiettivo specifico 2 – <i>Diffondere migliori condizioni di legalità e giustizia a cittadini e imprese anche mediante il miglioramento della gestione dell'impatto migratorio</i>	
	Obiettivo Operativo 2.6 – Contenere gli effetti delle manifestazioni di devianza	

Titolo progetto: Percorsi di legalità. Azioni di accompagnamento e di inserimento lavorativo di minori /giovani in area penale		
CUP: J72B09000030007		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTI	IMPORTO ³³	NOTE (eventuali) ³⁴
FESR	€ 3.259.500	L'importo indicato si riferisce al costo del progetto ammesso al finanziamento.
Ammissione al finanziamento: 12/02/2009		
Avvio: 03/07/2009		
Conclusione: 31/12/2012		
Beneficiario: Dipartimento Giustizia Minorile – Direzione Generale per gli interventi di Giustizia Minorile e l'attuazione dei provvedimenti giudiziari		

I rapporti sulla condizione minorile in Italia segnalano che, in linea con quanto si riscontra in altri Paesi, soprattutto in età adolescenziale, sono in aumento i primi segnali di condotte devianti. In particolare nelle Regioni del Mezzogiorno, i minori sono più facilmente indotti verso condotte devianti e verso forme più o meno dirette di coinvolgimento nella criminalità organizzata. In Campania, il fenomeno si compone di elementi di disagio sociale e degrado territoriale, con coinvolgimento dei minori nelle bande criminali, e con presenza di problematiche psichiche, uso di sostanze stupefacenti e un basso livello di alfabetizzazione. Nelle aree barese e foggiana si segnala una matrice della criminalità organizzata di stampo mafioso, con un coinvolgimento familiare nella commissione dei reati; per l'area leccese si conferma la consistenza dei reati di detenzione e spaccio. In Calabria nell'aprile 2008 i minori con procedimenti penali in corso erano oltre mille. In Sicilia, infine, la criminalità minorile va dal traffico e dallo spaccio di sostanze stupefacenti, alle estorsioni e alle rapine. In generale, i principali fattori che determinano la condizione di emarginazione dei giovani inseriti nel circuito penale sono causati: dalla

³³ In Euro (omettere i centesimi)

³⁴ Specificare, per progetti non del tutto completati, la natura dell'importo (impegnato, pagato,...)

condizione giuridica assunta con la commissione del reato; dalla forte presenza di problemi di natura personale, familiare, sociale e di appartenenza etnica; dalla frattura dei percorsi relazionali, scolastici e professionali attivati che determina fenomeni di etichettamento; dalla situazione di allarme sociale legata al fenomeno della devianza minorile, in particolare straniera, che aumenta le esigenze di sicurezza a scapito della prospettiva riabilitativa ed inclusiva; dallo scarso livello di scolarizzazione e assenza di competenze professionali utilizzabili.

Alla luce di quanto esposto, il progetto “Percorsi di legalità. Azioni di accompagnamento e di inserimento lavorativo di minori /giovani in area penale” riguarda la realizzazione di una serie di attività nei quattro contesti presso i quali sorgono i Centri di Giustizia Minorile, ovvero Bari, Napoli, Catanzaro e Palermo. Tali attività consistono nella sperimentazione di percorsi di inserimento lavorativo rivolti a minori esposti al rischio di coinvolgimento in attività criminali e, in particolare, a minori detenuti ed ex detenuti. Al fine di promuovere e favorire l’avvio di percorsi di inserimento lavorativo, l’azione della Giustizia Minorile si concentrerà, innanzitutto, su un’opera di attivazione del territorio al fine di sensibilizzarlo per il successivo inserimento dei minori usciti dal circuito penale. In quest’ottica, obiettivo prioritario sarà quello di rafforzare il raccordo tra i diversi attori territoriali coinvolti, oltre allo sviluppo di azioni di tutoraggio, accompagnamento e assistenza a tali percorsi di inserimento.

Più dettagliatamente, tale linea operativa si articolerà come segue:

- attività di ricerca e verifica dei soggetti e dei bisogni: individuazione e contatto con tutti i soggetti coinvolti nei processi di inserimento lavorativo dei minori, dai servizi territoriali per l’impiego alle diverse realtà produttive locali;
- creazione di tavoli tecnici locali e gruppi di lavoro ad hoc presso i contesti in cui hanno sede gli Istituti Penali per i Minorenni composti da rappresentanti del Ministero della Giustizia, di Confartigianato, del Confederazione Nazionale dell’Artigianato e della Piccola e Media Impresa (CNA) della Camera di Commercio. L’azione dei tavoli sarà rivolta a: promuovere interventi di confronto e di scambio tra servizi locali per l’impiego, associazioni di categoria, realtà datoriali differenti, servizi sociali degli enti locali, etc.; sviluppare le azioni di diffusione e sensibilizzare l’inserimento lavorativo di minori usciti dal circuito penale; organizzare i programmi di formazione a livello locale; raccordare l’esperienza con altre iniziative significative; applicare le azioni di monitoraggio e valutazione.
- progettazione e realizzazione di attività di orientamento e di accompagnamento formativo in linea con le esigenze di inclusione/inserimento sociale e professionale dettate dall’analisi del contesto produttivo e indicate dalle forze produttive locali;
- accompagnamento dei minori all’interno del mercato del lavoro, con presa in carico globale delle situazioni (supporto alle famiglie, supporto lavorativo, etc.);
- realizzazione di azioni di tutoraggio.